Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
17 luglio 2020 / n° 28 - Settimanale d'informazione regionale

Preparativi contro il bis

É corsa contro il tempo per adeguare la Sanità regionale a un possibile ritorno della pandemia dopo l'estate. In prima linea i pronto soccorso e le terapie intensive, ma rimane il nodo del personale

14

CONVIVERE **COL FIUME**

É possibile mitigare i rischi e rispettare la naturalità del Tagliamento

EROISMI **DI DONNE SEMPLICI**

Ilaria Tuti prende pausa dal thriller e racconta le portatrici carniche

24

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Esempio di una strana vendetta di Stato

Rossano Cattivello

Chi percorre in queste settimane l'autostrada Alpe Adria non può che innervosirsi dall'interminabile sequenza di cantieri stradali. In zona cesarini, infatti, è in corso una manutenzione straordinaria dei sistemi di sicurezza all'interno delle gallerie – e la A23 è celebre proprio per il suo numero – in base a una direttiva europea addirittura del 2004. Chi gestisce questa importante arteria che collega il Friuli con il centro dell'Europa? Autostrade per l'Italia (Aspi) ovviamente, ovvero l'azienda diventata, dopo la tragedia del ponte Morandi a Genova, il nemico pubblico numero uno del Paese. Il governo Conte è riuscito a 'convincere' la holding Atlantia della famiglia Benetton a cedere la maggioranza della società concessionaria, che con il passaggio delle azioni a Cassa Depositi e Prestiti diventerà presto di controllo pubblico in attesa di una sua quotazione in Borsa.

Tutto questo, però, è una vittoria di un populismo economico che rappresenta un pericoloso precedente. Infatti, da un imprenditore che ha sbagliato (seppure sia ancora da dimostrare in sede giudiziaria) non si pretende il risarcimento e non si procede neppure alla revoca della concessione, ma si passa subito all'esproprio.
E così per estromettere un ben determinato imprenditore si utilizzano i soldi pubblici, ma è proprio in questa soluzione che si nasconde il paradossale epilogo. Infatti, nella sola sua prima fase l'operazione dovrebbe costare alla finanziaria pubblica 3-4 miliardi di euro e con l'acquisto di ulteriori quote da parte di investitori graditi al governo gli estromessi Benetton dovrebbero intascare fino a 5 miliardi di euro. Andranno poi quantificati gli investimenti per i prossimi anni sulla rete autostradale in gestione.
La vicenda, quindi, è strana sotto diversi aspetti, però presenta una certezza: in questo monopoli di politici e speculatori i soldi sul tavolo sono i nostri.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

ESTATE A PORDENONE 2020

ARENA
PIAZZA XX SETTEMBRE

SPETTACOLI ED EVENTI

media partner

PROGRAMMA LUGLIO 2020

18.07 **NOTTE ROSA** ORE 21.00
INAUGURAZIONE ARENA
Viaggio musicale dagli anni '60 ad oggi

dal 19.07 al 22.07 **PORDENONE PENSA** ORE 20.30
DOMENICA 19 **Giordano Bruno Guerri** dialoga con **Paolo Crepet** e con il sociologo **Luca Ricolfi** sull'argomento *"Il coraggio della libertà"*
LUNEDÌ 20 **Beatrice Mautino**, biotecnologa e divulgatrice scientifica, fa luce sui cosmetici e i loro tranelli: *"Vi svelo il trucco"*
MARTEDÌ 21 *"Mostri e miracoli"*: **Maria Giovanna Maglie** dibatte con **Antonio Padellaro** sull'attualità a tutto tondo
MERCOLEDÌ 22 *"Delitti all'Italiana"*: il criminologo **Massimo Picozzi** incontra la giornalista d'inchiesta e collega di Quarto Grado **Alessandra Viero**

24.07 **CONCERTO PER LA CITTÁ** ORE 21.00
ORCHESTRA E CORO SAN MARCO
I TRIGEMINUS DUO
Evento offerto da Friulovest Banca per l'inaugurazione dei nuovi locali in Piazzale Duca D'Aosta

dal 25.07 al 28.07 **JAZZINSIEME**
CONCERTI JAZZINSIEME
SABATO 25 ORE 19 **Aurora Rays Trio**
ORE 21.15 **English Man** "The music of Sting"
DOMENICA 26 ORE 19 **Tommaso Cappellato** #Aforemention (live)
ORE 21.15 **John De Leo** Jazzabilly
LUNEDÌ 27 ORE 21.15 **Five Steps To Haven** La musica del Miles Davis Quintet (1965-'68)
MARTEDÌ 28 ORE 21.15 **Fabrizio Bosso** Spiritual Trio

31.07 **CEM - CULTURA E MUSICA** ORE 21.00
CONCERTO CON LORENA FAVOT
Lorena Favot voce, **Rudy Fantin** rodhes, **Massimo Zemolin** chitarra 7 corde

PRENOTAZIONI tel. +39 375 592 8824
www.comune.pordenone.it/estate | #estateapordenone | estate@comune.pordenone.it
INGRESSO GRATUITO PER TUTTI GLI EVENTI

organizzato da

con il sostegno di

La Regione ha recepito le indicazioni del Ministero e ha così predisposto il Piano per il potenziamento della rete ospedaliera

Pronti ad affrontare la

LOTTA AL VIRUS.
Il Friuli-Venezia Giulia si prepara ad aumentare stabilmente la disponibilità di posti letto e di personale per gestire anche un'eventuale ripresa del contagio

Valentina Viviani

La terapia semintensiva di pneumologia dell'Ospedale di Pordenone

Quello che oggi fa paura alla maggior parte dei friulani, degli italiani e, forse, senza tema di esagerare, degli abitanti del pianeta, è il ritorno del coronavirus nei prossimi mesi. Quello, cioè, che viene definito 'seconda ondata' e che mette in allarme scienziati e persone comuni, che allerta economisti e sociologi, che preoccupa politici e sanitari. Non si tratta infatti di una paura che riguarda solo la possibilità di essere contagiati, ma che abbraccia tutte le conseguenze che un ritorno dell'epidemia potrebbe comportare.

Ecco allora che farsi trovare pronti e non rischiare il collasso del sistema sanitario è sicuramente un ottimo appiglio perché non si verifichi più quello che è successo la scorsa primavera, lockdown compreso.

Proprio in quest'ottica la Regione Fvg ha recepito le indicazioni del Ministero della Salute e ha previsto una riorganizzazione dell'offerta di attività di ricovero in aree ad alta intensità di cure (terapie intensive), in aree di cure semintensive, nonché in aree internistiche (in particolare infettivologia e pneumologia) descritta nel 'Piano per il potenziamento per la rete ospedaliera per emergenza Covid-19' allegato alla delibera della Giunta dello scorso 3 luglio.

In sostanza, l'offerta di posti letto raggiunta nella prima fase emergenziale Covid-19 è stata possibile grazie alla rete di assistenza ospedaliera regionale Hub & Spoke.

In Fvg, la dotazione pre-pandemica, di posti letto di terapia intensiva raggiungeva i 120, mentre le linee di indirizzo ministeriali indicano come parametri la disponibilità di 0,14 posti letto ogni 1000 abitanti per la terapia intensiva e di 0,007% per i residenti per la semintensiva.

I COSTI DEL CAMBIAMENTO

Per nuove strutture e assunzioni servono 25 milioni

L'ospedale di Pordenone

Sono previsti 25 milioni di euro dallo Stato per aumentare di 55 posti letto la dotazione regionale delle terapie intensive, passando da 120 a 175, con un costo stimato di 10.047.920 euro. Per convertire, invece, 85 posti di medicina per acuzie in posti letto di terapia semintensiva la spesa prevista è di 11.407.000 euro. Per l'ammodernamento di 12 strutture di Pronto Soccorso, infine, (separazione dei percorsi, aree dedicate all'assistenza di pazienti in attesa di diagnosi) con un costo stimato di 3.800.000 euro.Per ogni posto letto sono previsti 30 metri quadri a disposizione. Il costo di adeguamento delle strutture sanitarie al metro quadro ammonta a 2.440 euro per la semintensiva, mentre sfiora i 3.000 euro per l'intensiva. Il costo dell'attrezzatura per ogni posto letto va dai 61.000 euro per una postazione di terapia semintensiva, ma raggiunge gli 85.400 euro per l'intensiva.
A questi costi si deve ovviamente aggiungere il costo del personale, che supera il milione e 300.000 euro per l'assunzione di 42 medici nei diversi nosocomi della nostra regione, e raggiunge la cifra di 2.180.000 euro per il personale infermieristico.

Le attrezzature per un posto letto in terapia intensiva costano 85.400 euro

‘seconda ondata’

L’inchiesta continua a pagina 6

Nel documento si chiarisce che la risposta che il sistema sanitario regionale ha fornito durante l’emergenza deve essere ricondotta ad un piano organico e resa potenzialmente strutturale.

La reazione organizzativa in corso di pandemia Covid-19 è stata dettata, peraltro, da necessità contingenti su indicazioni della task force governativa per recuperare il gap della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semintensiva. determinati da diverse previsioni di fabbisogno formulate nei precedenti anni.

L’esigenza di riformulare la dotazione standard di offerta assistenziale impone di adottare modelli organizzativi flessibili, al fine di garantire la sostenibilità generale del nuovo assetto organizzativo.

Il piano regionale prevede quindi che, a fronte di mutate esigenze di natura emergenziale (sia di tipo pandemico, sia di massiccio afflusso di feriti), l’attivazione di ulteriori posti di terapia intensiva e semintensiva avvenga con una modalità progressiva a fronte delle esigenze rilevate, con una geometria variabile di potenziamento sull’intera rete regionale, ridefinendo sulla base degli scenari prospettati la destinazione d’uso delle aree di degenza. a mero titolo di esempio eventuali posti letto attrezzati possono essere utilizzati durante l’attività ordinaria programmata come recovery room e immediatamente riconvertiti, sulla base dei piani d’emergenza degli enti del Servizio sanitario regionale, a postazioni di rianimazione.

IL PIANO REGIONALE

Potenziare i reparti in prima linea contro la pandemia Covid-19

Terapia intensiva

Le azioni intraprese durante la pandemia hanno seguito la curva epidemica e il fabbisogno di posti letto, che sono passati dai 120 standard a 207 nella fase più critica. La proposta di adeguamento prevede lo sviluppo e il consolidamento di **175** posti, distribuiti tra Azienda Giuliano Isontina (64), del Friuli Centrale (78), del Friuli Occidentale (33), Burlo Garofolo (6) e Cro di Aviano (4)

Terapia semintensiva

Durante l’emergenza, in Fvg erano stati attivati 6 posti nel presidio ospedaliero di Pordenone, 8 a Udine e 18 a Trieste.
La proposta di riorganizzazione prevede la disponibilità totale di **85** posti letto:
- 34 nell’Azienda sanitaria Giuliano Isontina
- 30 in quella del Friuli Centrale
- 18 in quella del Friuli Occidentale
- 3 al Burlo Garofolo di Trieste

Personale

Per gestire i posti letto in terapia intensiva e semintensiva, si stima che serva un medico ogni 4 posti letto e un infermiere ogni 2.
Ciò comporta che il numero di medici dovrà aumentare di **42** unità (20 in Asugi, 14 in Asufc, 6 in Asfo e 2 al Burlo),
mentre quello degli infermieri di **110**
(52 in Asugi, 38 in Asufc, 16 in Asfo e 4 al Burlo).

L'inchiesta continua a pagina 8

Inchiesta

Il cronoprogramma delle modifiche dipende dalle risorse regionali e nazionali a disposizione

Nuove strade per i pronto soccorso

ACCESSI DIFFERENZIATI

In previsione anche la riorganizzazione e l'ammodernamento dei 12 servizi in regione, per una spesa stimata che sfiora i 4 milioni di euro

Valentina Viviani

L'ingresso del Cro di Aviano durante l'emergenza sanitaria

Novità in arrivo anche per i dipartimenti d'emergenza degli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Durante le fasi acute dell'epidemia da Coronavirus, i servizi regionali di pronto soccorso hanno subito un afflusso di accessi di pazienti potenzialmente infetti che è stato affrontato con la creazione di aree di pre-triage poste all'esterno dei presidi ospedalieri, in coordinamento con le strutture della Protezione civile.

Lo scopo era non far entrare in contatto pazienti potenzialmente affetti da Covid e gli altri che presentavano diverse patologie. In tutti i pronto soccorso sono stati inoltre predisposti e attivati percorsi e aree separate funzionalmente per la gestione dei pazienti infetti e con sospetto di infezione.

Alla luce del 'Piano per il potenziamento della rete ospedaliera', approvato in via preliminare dalla Giunta regionale, anche i 12 pronto soccorso del Fvg saranno riorganizzati. La spesa prevista sfiora i 4 milioni di euro. L'obiettivo finale delle indicazioni ministeriali prevede una riorganizzazione delle attività per garantire i criteri di separazione e sicurezza, in particolare il consolidamento dei percorsi separati e l'individuazione di aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi.

Tale obiettivo non può che essere ricondotto in una più ampia revisione del piano edilizio sanitario regionale, con la definizione, ove possibile, di nuovi layout dei pronto soccorso. Le progettualità già in corso di realizzazione dovranno prevedere variazioni dei progetti esecutivi, mentre per le strutture da riqualificare i criteri presenti nelle linee guida saranno recepiti nelle decisioni progettuali.

Tale progettualità necessita di tempi medio lunghi di attuazione secondo un cronoprogramma che dovrà contemperare tempi di realizzazione e risorse regionali e nazionali disponibili nell'ottica della sostenibilità economica complessiva.

Nel breve termine vengono mantenute le modalità organizzative approntate durante l'emergenza Covid, e vengono programmate le progettualità di immediata esecuzione.

TRASPORTI

Un'ambulanza in più per i pazienti Covid

Il piano di potenziamento richiesto dal Ministero della Salute alle Regioni prevede anche interventi sui mezzi per il trasporto dei pazienti. In particolare è caldeggiata l'implementazione di mezzi sanitari (ambulanze) per i trasferimenti tra strutture Covid-19, per dimissioni protette, per i trasporti inter-ospedalieri no Covid-19 (finanziamento di 150.000 euro per il 2020 e pari al 9% per il 2021 per la manutenzione del mezzo); acquisizione di personale sanitario e tecnico per la dotazione dei mezzi di soccorso (costo considerato per poco più di 7 mesi del 2020 è di 672.115 euro).
Durante l'emergenza Covid-19 in Fvg per la gestione dei trasporti sanitari territoriali (sia primari che secondari) vi è stato un forte impegno nell'azione di coordinamento e mantenimento delle corrette procedure di sanificazione dei mezzi di trasporto, con coinvolgimento attivo anche del privato accreditato.
A tal fine, tenuto conto delle risorse disponibili per il finanziamento previsto dalla legge nazionale, la Regione Fvg chiede il potenziamento delle dotazioni della rete di emergenza territoriale attraverso l'acquisizione di un'ambulanza (che sarà destinata a una delle Aziende sanitarie regionali) e la disponibilità di 5 dirigenti medici, 5 infermieri, 5 operatori socio sanitari e 5 autisti.

Per trovare personale si pensa a bandire un nuovo concorso, ma il prossimo anno

Infermieri: "Assunzioni e premi agli 'eroi' del Covid"

RISCHIO RICADUTA. Qualcosa si muove nel panorama della Sanità per il timore del ritorno dell'emergenza in autunno. Gli operatori si augurano che si rimedi a problemi annosi come la carenza di organico

Valentina Viviani

"Le misure che la Regione Fvg sta mettendo in campo in area sanitaria, compreso il 'Piano per il potenziamento per la rete ospedaliera per emergenza Covid-19', hanno tutte un unico scopo: evitare di ritrovarci in autunno, di fronte a una nuova ondata di contagi, nella situazione che abbiamo vissuto la scorsa primavera".

SOTTO OSSERVAZIONE

Afrim Cassli, segretario del NurSind di Udine, il sindacato degli infermieri, rilancia l'appello a non abbassare la guardia. "È vero – sottolinea – che dopo i difficili mesi del lockdown la reazione naturale è uscire di casa e riprendere in tutto e per tutto la vita di prima. Ma ci vuole ancora molta cautela. Non possiamo illuderci che il virus sia scomparso e dobbiamo comportarci con prudenza. Non a caso il Friuli Venezia Giulia, ma in generale tutte le regioni italiane, stanno predisponendo modifiche strutturali ai reparti di terapia intensiva e semintensiva, malattie infettive, pneumologia e a quelli d'emergenza, stanno pianificando assunzioni di medici e infermieri, stanno convergendo risorse sul settore. La grande paura è una crisi come quella di marzo. E a ben guardare per esempio i Balcani, non è un'ipotesi così remota. Non dimentichiamo, infine, che ci sono meno casi positivi, è vero, ma si stanno facendo anche molti meno tamponi".

La manifestazione Nursind in piazza Unità a Trieste lo scorso giugno

Il segretario NurSind Afrim Cassli

Non bisogna abbassare la guardia: i numeri dei positivi calano anche perchè diminuiscono i tamponi effettuati

BOCCATA D'OSSIGENO

In termini di assunzioni di personale infermieristico, gli interventi ci sono. "Per acquisire nuovi infermieri si sta scorrendo la graduatoria del maxi-concorso di due anni fa – spiega il sindacalista -. A oggi, su 1.500 persone in lista, si è arrivati circa a tre quarti dell'elenco. Il problema è che molti di quelli contattati hanno già trovato un altro posto di lavoro, magari nella regione dove risiedono. Per quello si sta pensando di istituire un altro concorso il prossimo anno. L'importante è che le nuove assunzioni diano un po' di ossigeno al personale già operativo e si trovi una soluzione all'annosa questione della carenza di organico. Un problema già presente, ma che il Covid ha enfatizzato".

SOLO PAROLE

Gli infermieri, gli 'eroi' dell'emergenza pandemia assieme ai medici, ringraziati da tutti i cittadini per l'abnegazione dimostrata, non hanno ancora visto, però i premi promessi. "Sono stati fatti molti annunci – dichiara Cassli -, ma per il momento agli infermieri è stato riconosciuto solo il compenso extra (100 euro) per chi era presente sul posto di lavoro".

La conta non la vuole nessuno, né la comunità friulanofona, né le istituzioni statali e regionali

TRA LE RIGHE Walter Tomada

PARADOSSI
LA LISTA SAREBBE DISCRIMINATORIA, MA SENZA È DIFFICILE GARANTIRE I DIRITTI

Contateci perché vogliamo contare

Le immagini dei presidenti di Italia e Slovenia nel loro atto di pacificazione, a 100 anni dall'incendio del Narodni Dom, hanno colpito chiunque conosca le vicende della storia del confine orientale e le guardi senza lenti distorte da ideologie e revanscismi nazionalisti. È di certo un bene che le due Repubbliche abbiano voluto sanare i torti del passato, ma se si vuol evitare ondate di ritorno c'è da riparare anche ai guasti del presente. In cui c'è da fare un passo avanti in direzione di un effettivo rispetto delle minoranze. E in questa Regione di frontiera di minoranze ce n'è parecchie, ma la loro tutela è ben lontana dall'essere assicurata. Quella più avanzata è la slovena, ma, nonostante fondi e accordi internazionali, un differenziale tra le varie comunità della provincia di Udine e quelle di Gorizia e Trieste esiste ancora. La 'minoranza' friulana è ampiamente sottotutelata, si dice, perchè sarebbe più numerosa. Quella tedesca sarebbe invece troppo piccola per contare. Ma su cosa si basano queste analisi? In realtà su analisi sociolinguistiche molto rare e limitate per orizzonte e contesto.

L'occasione per avere una cartina di tornasole sulla consistenza effettiva di queste comunità linguistiche sarebbe a portata di mano: è il censimento decennale della popolazione affidato all'Istat. Ma neanche nel censimento 2021 quest'indagine conterrà domande sulle lingue parlate o sulle comunità di riferimento. Eppure sarebbe un'occasione per queste comunità di contarsi, per dimostrare di contare, ma esse sono le prime, paradossalmente, a rifiutare questa 'conta' ufficiale. Prima di tutto, perché finire in una 'lista' non è mai sicuro. E poi, perché proprio per questa autodiffidenza delle persone a fare 'outing linguistico', i dati potrebbero essere inferiori allo stato di realtà, e potrebbero essere strumentalizzati per negare importanza alla tutela che invece si vorrebbe garantire.

Il censimento sarebbe l'occasione per sapere i numeri esatti della 'minoranza' che parla friulano

Il paradosso è che nemmeno le istituzioni come lo Stato o la nostra Regione vogliono questi censimenti, perché non vogliono auto-obbligarsi a dover garantire diritti a persone che i trattati internazionali e le loro stesse leggi ritengono sacrosanti. Così sostengono (altre leggi alla mano) che le rilevazioni sarebbero 'discriminatorie', anche se il Regno d'Italia volle effettuarle subito all'atto della sua costituzione. Sergio Salvi ne 'Le lingue tagliate' ricorda che nel 1861 erano stati contati 42.113 albanesi, 7.036 catalani, 20.268 greci e 3.649 tedeschi. I friulani furono contati nel 1921, ma solo sul territorio delle nuove province conquistate, ossia della ex Contea di Gorizia e Gradisca. Erano 50.589. Oggi quanti sarebbero i parlanti friulano? Nessuno li conterà. E nella società di oggi, dove tutto si misura a visualizzazioni, contatti, follower e like, se non viene misurata la tua massa critica, se non ti contano finisci per non contare.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Basovizza. Dopo un secolo italiani e sloveni pacificati. Per friulani e triestini serve qualche millennio supplementare.

Il Mose funziona con il principio di Archimede: un governo immerso in una crisi riceve un consenso pari al volume dei soldi spostati.

Huawei racconta balle: 5G non sono i punti erogeni della tecnologia cinese.

Centri estetici in crisi. L'Italia è la più dePILata d'Europa.

Preoccupante aumento dei disturbi alimentari. A Paularo un focolaio di carnici divoratori compulsivi di jota.

Di Maio: "I Benetton sono fuori. Grande risultato: in Italia, dopo la povertà abbiamo sconfitto la serietà"

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Alcuni studenti dell'Istituto Malignani
han ricevuto premi e ossequi a piene mani
per aver realizzato un sistema di compostaggio
che riduce lo spreco e genera molto vantaggio.
Allora ringraziamo questa gioventù
per aver dimostrato cotanta virtù
dicendo che, se "a Mali estremi, estremi rimedi"
"a Mali... gnani, onore dalla testa ai piedi!"

Il punto di arrivo per tutti quanti

NOI E GLI ALTRI - 12. La Danimarca ha riformato la propria struttura istituzionale su tre soli livelli amministrativi, riducendo drasticamente il numero di Contee e Comuni

Ubaldo Muzzatti

La Danimarca, sino al 31 dicembre 2006, aveva un'articolazione territoriale basata su 13 Contee più 3 città ad esse equiordinate e 270 Comuni. Il Paese ha una popolazione di 5.781.000 abitanti e una superfice di 43.094 Kmq, escluse Groenlandia e isole Faroe, territori autonomi.

La riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2007, ha soppresso le 13 Contee storiche e introdotto nell'ordinamento 5 Regioni, nonché ridotto il numero dei Comuni da 270 a 98 mediante fusioni.

La regione più popolata è l'*Hovedstaden* - letteralmente "della capitale" – che, infatti, include Copenaghen. Ma il capoluogo della regione è Hillerød, una cittadina di 48.000 abitanti, secondo la buona prassi di non concentrare tutte le istituzioni e gli uffici pubblici, ma di distribuirli su più centri e a dimostrazione che i capoluoghi non devono necessariamente essere le città più grandi.

Non potrà sfuggire al lettore attento che le nuove Regioni Danesi (mediamente 1.156.000 abitanti e 8.619 Kmq) hanno quasi esattamente la medesima popolazione ed estensione del Friuli-Venezia Giulia (1.229.000 abitanti e 7.845 Kmq) e che, invece, i Comuni friulani sono mediamente dieci volte più piccoli dei nuovi Comuni danesi e che già prima della riforma erano mediamente quattro volte più grandi dei nostri.

Tutte le grandi organizzazioni del mondo, e progressivamente anche le medie, hanno ridotto i livelli di governo delle stesse. In genere si è passati dai sei/sette livelli gerarchici a tre/quattro. Ciò si è reso possibile con lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi, per la disponibilità delle nuove tecnologie, l'espansione delle infrastrutture, l'aumento della professionalità e della cultura generale, la progressiva assunzione e delega di responsabilità dei livelli operativi intermedi e di base. Di tutto ciò può e deve beneficiare anche la pubblica amministrazione che è la più importante delle organizzazioni per la vita del cittadino e delle comunità grandi e piccole. La riduzione dei livelli della struttura porta, alle organizzazioni che l'adottano, benefici non solo per la riduzione dei costi e la sostenibilità del sistema, ma anche in termini di efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi e nell'espletamento delle funzioni proprie.

Per tutto questo il modello danese, articolato su tre soli livelli (quattro con l'UE), è il riferimento, il punto d'arrivo per tutti. Prendere la direzione opposta, moltiplicando i livelli istituzionali, porterà a un progressivo degrado del sistema territoriale e all'insostenibilità nel medio termine.

Il quartiere di Nyhavn a Copenaghen

PRIMA DEL 2007	NUMERO	ABITANTI
Comuni	270	21.441
Contee e città	16	361.312
DOPO LA RIFORMA	NUMERO	ABITANTI
Comuni	98	59.000
Regioni	5	1.156.000

La prossima settimana "Le conclusioni"

Legacoop Fvg: il 'fare' ai tempi del Covid-19

Ripartire in cooperativa: lavoro, coesione sociale e innovazione. Attorno a questi concetti è ruotato il dibattito all'assemblea annuale che Legacoop Fvg ha appena tenuto a Udine. Con una conclusione inequivocabile: è il momento del 'fare', come spiega il presidente **Livio Nanino**.

Come state affrontando la crisi?
"La cooperazione ha dimostrato una particolare capacità di resilienza di fronte alle situazioni di crisi. Temo, però, che oggi siamo di fronte a qualcosa di più grande e complesso. Evocare il terremoto del '76 può riportare alla mente più di una suggestione. Oggi però il clima mi pare cambiato: verso l'impresa c'è diffidenza, un sottoprodotto tossico di strumentalizzazioni politiche".

Quali sono i temi centrali in una strategia di rilancio?
"Questa crisi può rivelarsi un'opportunità, non è retorica. Ci sono diverse indicazioni che vanno in questa direzione, a partire dal nuovo atteggiamento da parte dell'Europa, che a sua volta ha forse l'ultima occasione per diventare un reale attore nello scacchiere mondiale. Le ingenti risorse finanziarie che verranno messe a disposizione per la ripresa devono essere indirizzate verso investimenti che consentano al nostro Paese di modernizzarsi, recuperando il gap che aveva con Paesi più avanzati. Per fare questo è necessaria una comunità di intenti tra tutti gli attori in campo. Devo dire che, al momento, si registrano invece posizionamenti strategici a difesa del proprio orticello. La politica ci ha abituato oramai a divisioni strumentali; la cronaca di tutti i giorni sembra indicare che anche le organizzazioni di categoria, sindacali, sociali, sembrano andare in ordine sparso".

Il presidente di Legacoop Fvg Livio Nanino

Cosa succederà in autunno?
"Stiamo vivendo un tempo sospeso, gli ammortizzatori sociali predisposti dal governo, unitamente al blocco dei licenziamenti, non lasciano trasparire la reale situazione, ma non serve attendere l'autunno: i dati della produzione industriale già oggi sono molto indicativi e tracciano uno scenario molto complicato. Questo è il momento delle scelte. Gli investimenti per la modernizzazione del Paese, la riprogettazione dei servizi sociali e assistenziali, possono diventare fonte di nuova impresa e nuova occupazione, ma bisogna fare in fretta, altrimenti l'alternativa obbligata sarà spendere, o sprecare, soldi per ulteriori ammortizzatori sociali e ulteriore assistenza".

Cosa chiede Legacoop Fvg alla Regione?
"Pur in una condizione migliore di altri Paesi, è necessario uscire dalla retorica del 'miglior sistema sanitario del mondo'. Bisogna capitalizzare questa esperienza e ridisegnare il sistema di welfare: dalle residenze per anziani, ai servizi assistenziali sul territorio, al modello di governance, alla distribuzione più funzionale e definita dei compiti tra autorità centrale e amministrazioni locali. Terminata la fase emergenziale e sanitaria, sarà poi importante ridefinire una visione comune tra Regione e mondo imprenditoriale, sia profit sia non profit; le politiche di coesione sociale e industriali, nazionali e regionali, devono trovare una sintesi virtuosa al cui interno la cooperazione deve avere un ruolo fondamentale. A tal proposito, sarà strategico il rapporto con le organizzazioni sindacali con le quali Legacoop persegue la condivisione di obiettivi comuni".

COOPSTARTUP

Un bando per trasformare idee in realtà

Durante l'assemblea è stato presentato il bando Coopstartup Fvg, un'iniziativa che ha l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative proposte da soggetti che desiderino realizzare una cooperativa. Il progetto è promosso da Legacoop Fvg e Coopfond e sperimenta nuovi processi di promozione cooperativa, tra i giovani e in nuovi mercati, che consentano l'introduzione e la diffusione di innovazioni tecnologiche, organizzative e sociali all'interno del sistema cooperativo.
Il bando si rivolge, nelle aree di operatività di Legacoop Fvg, a gruppi di almeno tre persone che intendano costituire un'impresa cooperativa e a cooperative costituite nel 2019. Per tutti i gruppi e neocooperative iscritti al bando è previsto l'accesso a un percorso di formazione online sui temi legati alla cooperazione e startup.
Per i 10 gruppi (comprese le neocooperative) che supereranno la prima selezione sulle idee imprenditoriali è previsto l'accesso ad un percorso di formazione finalizzato a trasformare l'idea iniziale in progetto d'impresa. Per i 3 gruppi che supereranno la seconda selezione sui progetti imprenditoriali si andrà all'accompagnamento alla costituzione in cooperativa da parte delle strutture e organizzazioni territoriali di Legacoop e, se aderiranno a Legacoop un contributo a fondo perduto di 15.000 euro più una serie di agevolazioni per l'accesso al credito.

Nella gestione da qualche decennio siamo passati dalla costruzione di dighe al ripristino dell'asse naturale

Un fiume libero con cui

TAGLIAMENTO. Fa innamorare studiosi di tutto il mondo perchè è l'unico grande corso d'acqua alpino ancora allo stato naturale. Iscriverlo alla lista dell'Unesco non significa creare dei vincoli, ma dare un'opportunità di crescita alle comunità a esso legate

Anna Scaini *

In questi giorni si é sviluppata una discussione attorno a una notizia molto importante per il Tagliamento: la respinta della proposta di iscrizione alla *tentative list* dell'Unesco. Credo sia necessario fare un passo indietro e ragionare su due punti fondamentali. Da un lato, sul perché sia necessario proteggere il Tagliamento. Dall'altro, sul perché la protezione del Tagliamento va di pari passo con la protezione della comunità.

Il Tagliamento è molto studiato per la sua morfologia, in quanto il suo corso per la maggior parte non è stato intaccato da interventi antropici importanti. Altri esempi: il Piave è un fiume che per tipologia potrebbe essere simile al Tagliamento, ma ha numerose prese che negli anni hanno reso il fiume non più naturale, che significa non più *free flowing*, a flusso libero. Il Brenta, andando ancora più a ovest, è un caso di un fiume simile al Tagliamento ma ancora meno 'libero'. Questi tre fiumi vengono spesso comparati in articoli scientifici, soprattutto per quanto riguarda la loro morfologia fluviale e come questa cambi in funzione del grado di naturalità del fiume. Ogni intervento antropico, inclusi gli argini che ci proteggono dalle piene del fiume, fornisce un certo grado di disturbo al sistema fiume. Le opere più ingenti, come quelle di canalizzazione o laminazione, sono la causa principale della perdita di aree inondabili e zone umide, fondamentali per prevenire le inondazioni. A livello globale dal 1700 a oggi più dell'85% delle zone umide è stata persa, con conseguente calo della biodiversità e deterioramento della qualità delle acque.

Nel mondo dal 1700 a oggi l'85% delle zone umide è già stato perso

In questo contesto, il Tagliamento fa innamorare gli studiosi perché è l'unico fiume alpino della sua tipologia in cui è ancora possibile studiare il suo corso naturale, ad esempio il modo in cui agisce l´erosione attraverso le piene stagionali dell'alveo attivo (da sponda a sponda), o come evolvono le isole fluviali all'interno dello stesso, oppure ancora come le comunità di piante e animali si adattano al fiume (quest'ultima caratteristica è quella che fa del fiume un corridoio biologico). La necessità di preservare un bene così importante è evidente e indiscutibile.

Una volta assodata la necessità di protezione del nostro fiume, ci si chiede quali siano le modalità migliori con cui procedere. Ci sono diverse alternative per proteggere e preservare il territorio con condizioni e obiettivi diversi, e l'Unesco è una di queste. Proporre un bene alla lista Unesco non significa porre dei vincoli, ma fornire delle opportunità di crescita a lungo termine per il fiume e per le comunità a esso legate. A ogni modo, viste le caratteristiche del Tagliamento, diventa evidente che la sua conservazione comprende il fiume nella sua interezza, superando la frammentazione che, più che territoriale, è stata finora politica. I fiumi non conoscono confini.

Il corso del fiume Tagliamento si apre nell'alta pianura friulana. La discussione sulla sua tutela e sulla difesa delle zone abitate lungo il suo tragitto al mare è tornato di recente di attualità, diventando anche oggetto di una proposta in Consiglio regionale per richiederne l'iscrizione all'elenco Unesco come Patrimonio dell'Umanità

È bene specificare che la protezione del bene fiume non intacca in alcun modo la protezione delle persone da parte delle eventuali piene del fiume che potrebbero essere pericolose. Al contrario, la protezione del fiume è un passo necessario proprio per essere certi che eventuali interventi per la sicurezza delle persone non intacchino la capacità del fiume di dissipa-

Anna Scaini

> Ci sono più di 1.200 progetti di riqualificazione in Europa che includono anche lo smantellamento di opere idrauliche

poter convivere

re l'energia delle piene. Infatti, nella gestione dei fiumi ormai da qualche decennio si è passati dalla costruzione (di dighe o altro) al ripristino e riqualificazione del corso dei fiumi che erano stati 'costretti' da questo tipo di interventi, al fine di ridurre la probabilità di innalzamento del livello dell´acqua.

È ancora possibile ottenere una mitigazione del rischio per i paesi

Ci sono più di 1.200 progetti di riqualificazione fluviale in Europa (vedasi restorerivers.eu), che includono lo smantellamento di opere idrauliche, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e la creazione di invasi naturali utili a laminare le piene.

É dunque ancora possibile combinare una gestione sostenibile del fiume con la mitigazione del rischio. Con il 2020 ha inizio la 'decade dell'azione' in cui le Nazioni Unite affrontano due grandi sfide globali: lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030 delle Nazioni Unite) e la riduzione degli impatti dei disastri (Accordo di Sendai del 2015). Anche su scala locale, lo sviluppo territoriale deve seguire queste direttive, che nel caso del Tagliamento indicano l'importanza di conoscere l'ecosistema-fiume e il suo contesto: le comunità che lo abitano e i rischi correlati, le dinamiche attese in relazione al cambiamento climatico e le possibilità di gestione sostenibile. La protezione del fiume e quella delle comunità che lo abitano sono due facce della stessa medaglia.

Siamo quindi noi cittadini a dover interrogarci sul valore del Tagliamento, sulle possibilità che offre e sulla grande responsabilità che implica essere custodi di un patrimonio ambientale unico al mondo. La conservazione del Tagliamento deve essere una scelta informata e trasparente, basata sulla conoscenza del territorio e delle opzioni possibili (modalità, vantaggi e svantaggi, casi di studio). Auguriamoci che il dibattito in corso sia un'occasione per informare efficacemente i cittadini, le associazioni e i portatori di interessi sulle possibilità di una gestione sostenibile del fiume in cui si possano salvaguardare gli interessi di tutti.

*** Idrologa all'Università di Stoccolma (Svezia), negli ultimi 10 anni ho lavorato nell'ambito della gestione dei fiumi, su casi di studio in Spagna, Lussemburgo, Svezia, Stati Uniti e Vietnam. "Il mio cuore però – confessa - rimane legato al fiume della mia infanzia, che ricordo libero e incontaminato"**

VILLESSE

Il Tiare inaugura un villaggio estivo

Un'estate al Tiare: con questo claim si dà il via alla campagna del Tiare Shopping, meeting place di Villesse, che a partire da sabato 18 luglio fino a domenica 6 settembre allestirà nell'area esterna del centro commerciale un villaggio estivo dedicato al divertimento.
L'obiettivo di Tiare Shopping è quello di continuare a offrire servizi, attività e intrattenimento ai propri clienti in assoluta sicurezza seguendo le normative imposte dall'emergenza sanitaria. L'idea di creare un villaggio estivo è nata dalla volontà di realizzare uno spazio di svago e divertimento dove poter trascorrere il tempo libero e partecipare a molteplici iniziative. L'area di 1.200 mq ospiterà una pista di go-kart elettrici drifting per adulti e per bambini e una pista con mini quad, entrambe aperte tutti i giorni dalle 16 alle 24. Presso il Tiare Summerland saranno organizzati ogni weekend eventi speciali aperti al pubblico, tra cui raduni automobilistici e serate a tema dove saranno invitati anche ospiti famosi. All'inaugurazione - prevista per sabato 18 luglio – parteciperanno infatti l'ex pilota automobilistico **Giancarlo Fisichella** e il conduttore del programma "Ciao Belli" di Radio Deejay, **Roberto Ferrari**. Il villaggio ospiterà un'area relax allestita con pagode e food truck dove gli ospiti potranno sia rilassarsi con un aperitivo sia trattenersi per una cena all'aperto. L'area prevede anche una zona dedicata ai bambini dove, insieme alle animatrici del Tiare Summerland, si svolgeranno attività ludiche ed educative con focus sull'ambiente e la natura e un'area fitness dove dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 10, sarà possibile partecipare gratuitamente a lezioni di allenamento tenute da istruttrici professioniste. Infine, Tiare Shopping ha voluto rendere magica l'atmosfera del villaggio con la realizzazione di un cinema all'aperto in cui ogni venerdì sera saranno proiettati film per bambini e famiglie.

Il dj Roberto Ferrari, ospite all'inaugurazione assieme al campione automobilistico Giancarlo Fisichella

È un risultato che porta con sé aspetti estremamente concreti: persone, investimenti, condivisione e obiettivi

Sicurezza certificata

UDINE. Despar è la prima catena di supermercati in regione a ottenere il marchio Iso 45001 per l'adozione di regole e procedure a tutela della salute

La consegna della certificazione all'Ad di Aspiag Service Francesco Montalvo

Aspiag Service, la società concessionaria del marchio Despar, ha ottenuto, per prima in Friuli Venezia Giulia, la certificazione Iso 45001 dall'ente di certificazione leader a livello internazionale Dnv Gl – Business Assurance. La certificazione riguarda il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e segue lo standard Iso cui aderiscono 164 Paesi.

"Si potrebbe pensare che la certificazione riguardi solamente elementi astratti e procedure amministrative - ha commentato l'amministratore delegato di Aspiag Service **Francesco Montalvo** - invece, questa porta con sé aspetti estremamente concreti: persone, investimenti, condivisione e obiettivi. In tempi come questi, nei quali l'importanza delle regole e procedure volte a tutelare la salute è sotto gli occhi di tutti, sottolineare il valore del percorso che Aspiag Service ha intrapreso e applica in azienda, riguardante le tematiche della Salute e Sicurezza sul lavoro, è ancora più importante".

"La verifica del sistema di gestione di Aspiag Service secondo i requisiti della nuova Iso 45001 ha avuto un esito positivo ed è l'evoluzione di un percorso cominciato ben dieci anni fa, con la certificazione Ohsas 18001 – ha aggiunto l'Ad di Dnv Gl – Business Assurance **Stefano Crea** -. La certificazione che

Non è un punto di arrivo ma richiede un impegno costante, in questi tempi più che mai

rilasciamo, tuttavia, non è un punto di arrivo. È un tassello dell'impegno continuo da parte dell'azienda ad adoperarsi per fare sempre tutto ciò che è possibile per tutelare la salute e sicurezza dei propri lavoratori. Un aspetto che, in questi tempi più che mai, gioca un ruolo fondamentale per le aziende di tutti i settori".

Il percorso di certificazione consiste nell'analisi di tutte le procedure e nella definizione, applicazione e condivisione delle migliori pratiche per garantire sicurezza e salute in ogni operazione, in ogni reparto e in tutte le sedi di Aspiag Service. Oltre alla definizione e applicazione delle best practice, la certificazione garantisce - ed è uno degli elementi evolutivi della norma - grande impegno nel metodo di divulgazione delle procedure stesse, introducendo in particolare una maggiore e più stretta relazione tra i lavoratori e l'alta direzione, e la continua revisione delle procedure in atto e dei rischi potenziali, in un'ottica di continuo miglioramento. Manuali, materiali, procedure di condivisione e maggiore coinvolgimento dei vertici sono gli elementi chiave dell'evoluzione indotta dalla nuova normativa, che in modo dettagliato e capillare riguarda tutta l'operatività e tutte le persone.

L'acquisizione della certificazione Iso 45001, misura di prevenzione che va oltre a quelli che sono i meri obblighi normativi, si inserisce nel più ampio quadro degli investimenti che Aspiag Service sta effettuando per garantire e promuovere il continuo miglioramento della salute e della sicurezza dei suoi dipendenti e clienti.

FAGAGNA

Quadris star della Rai

L'Oasi dei Quadris di Fagagna approda su Rai1, venerdì 17 luglio, all'interno della trasmissione "La vita in diretta", dalle 18 alle 18.30. Le telecamere della seguitissima trasmissione tv faranno tappa nell'oasi friulana che ospita numerose famiglie di cicogne, centinaia di ibis eremita, i Konik - piccoli cavallini dell'est molto rari, discendenti diretti dei preistorici Tarpan che popolavano le vaste praterie europee, reintrodotti in Friuli per salvare i pascoli alpini -, oltre a numerose altre specie di animali. Tra questi anche il cigno Ubi, che per anni ha vissuto nella roggia di Udine, davanti a Palazzo Belgrado, per poi essere trasferito all'Oasi dove ha trovato l'amore, mettendo su famiglia con un'esemplare femmina senza un'ala e già presente a Fagagna.
In tutto, quindi, nell'Oasi vivono circa un migliaio di animali, tra stanziali e migratori, come le cicogne che dalla metà di agosto cominceranno la migrazione, anche se – come sottolinea il presidente **Enzo Uliana** - "alcuni oramai non migrano e rimangono tutto l'anno a Fagagna".
L'Oasi, che dopo il lockdown ha riaperto al pubblico nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid, è aperta dal lunedì al sabato, tutti i pomeriggi dalle 14 alle 18, mentre le domeniche e i festivi dalle 10 alle 18. Per prenotare le visite scrivere a **info@oasideiquadris.it** o chiamare il numero **331 9788574**. (*m.r.*)

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli sostiene il progetto dell'Aiass "Legami di prossimità". L'istituto dell'amministrazione di sostegno è diventato negli anni un importante strumento di welfare. Oggi sono oltre 11mila le pesone che ne usufruiscono

Al fianco del nostro prossimo

L'istituto dell'amministrazione di sostegno è diventato negli anni uno dei dispositivi di welfare più innovativi per la promozione e il sostegno delle persone in condizione di fragilità, generando al contempo benessere per tutta la comunità. Oggi, sono più di 11.000 le persone che usufruiscono dei benefici di questo istituto giuridico nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste (coincidente con il territorio del Friuli Venezia Giulia e 11 comuni del Veneto Orientale). L'Associazione italiana amministratori di sostegno solidali (Aiass) sta portando avanti due importanti iniziative progettuali: "Legami di prossimità", realizzata con il generoso contributo della Fondazione Friuli e dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone, e "Sostieni il tuo vicino", finanziata dalla Regione con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nello specifico, le due iniziative progettuali, sulla scia di altre precedenti, hanno consentito il raggiungimento di importanti risultati: il consolidamento della rete degli sportelli dedicati all'amministrazione di sostegno; il rafforzamento della sinergica azione di raccordo tra tutti gli attori coinvolti (tribunale, servizi sociali dei Comuni, Azienda per l'Assistenza Sanitaria, associazioni di volontariato, Ordine degli Avvocati); il miglioramento degli interventi a favore delle persone fragili che necessitano di un sostegno nelle pratiche di vita quotidiana, anche attraverso l'impiego di tecnologie digitali (udienze in videoconferenza, trasmissione digitale dei ricorsi, ecc..).

RECORD NAZIONALE

Molti gli anziani, ma anche adulti fragili

L'analisi valutativa, che è stata affidata all'IRSSeS (Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale), ha preso avvio dall'identificazione della diffusione quantitativa dei provvedimenti di amministrazione di sostegno. Ebbene, secondo i dati della Giustizia civile si tratta di un istituto che negli anni si è notevolmente propagato raggiungendo una platea sempre più ampia di amministrati, anche se con forti differenze territoriali. Nel distretto della Corte d'Appello di Trieste si registra il valore più alto misurato a livello nazionale nell'incidenza dei provvedimenti sulla popolazione residente (1,77 contro lo 0,80, nell'anno 2016). A giugno 2018, gli amministrati risultavano essere oltre 11.000, la maggior parte anziani, ma anche adulti fragili. Un terzo circa di questi amministrati è anche utente dei Servizi sociali, più o meno altrettanti sono ospiti di strutture residenziali o di servizi sanitari e sociosanitari; mentre la terza parte sembra non beneficiare di alcun servizio di welfare istituzionale pubblico. L'analisi condotta non ha permesso di stabilire con precisione se e quanto questa protezione stia sostituendo le forme più restrittive di interdizione e inabilitazione, come auspicato dallo stesso legislatore. Appare invece chiaro che l'istituto è impiegato in situazioni in cui precedentemente la responsabilità era lasciata informalmente ai familiari o alla stessa persona in difficoltà. Quindi sembra possibile affermare che l'amministrazione di sostegno ampli i diritti delle persone fragili, tutelandoli ma al contempo lasciandogli maggior autonomia decisionale. Per quanto concerne la dimensione sociale, l'istituto ha di fatto prodotto una nuova figura di *care-giver*, rendendo possibile l'attivazione di una gamma di risposte precedentemente disattese o solo marginalmente fornite nel sistema di welfare. Una figura di *care-giver* che può essere assunta da diversi soggetti: familiari, volontari, professionisti, amministratori locali. Nel caso che è stato maggiormente esplorato, quello dei volontari (compresi anche professionisti che assumono il ruolo in modo totalmente gratuito) si è rilevato come esso rinvii a un'emergente forma di volontariato di prossimità. Vi sono numerose evidenze che affermano pure che il tessuto sociale dell'amministrato è stato rafforzato, incrementandone benessere relazionale e, più in generale, qualità di vita.

SAN DANIELE

Morte di un operaio

Tragedia mercoledì nel prosciuttificio Principe di San Daniele dove un ragazzo di Osoppo di 25 anni è morto schiacciato da una pressa. I sindacati hanno proclamato 8 ore di sciopero per domani in tutti gli stabilimenti del Gruppo Kipre, di cui fa parte l'impianto della Principe. Si tratta del secondo infortunio mortale in regione in meno di 48 ore. C'è grande preoccupazione per l'alta incidenza di morti bianche dopo il lockdown, dettata anche da un clima di forte incertezza sulle commesse e sul futuro. (*p.t.*)

PORDENONE

Ipotesi di peculato

La casa e gli uffici di **Mauro Vagaggini**, ex presidente di Atap, sono stati perquisiti dal Nucleo di polizia economica e finanziaria di Pordenone per l'ipotesi di peculato continuato in qualità di presidente della società. Contestate distazioni di denaro per 130mila euro. "Sono pronto a difendermi", ha commentato Vagaggini. (*d.m.*)

TRICESIMO

In quarantena

Sono 36 migranti i pakistani rintracciati negli ultimi giorni che si trovano in quarantena fiduciaria nella struttura di Tricesimo un tempo utilizzata per gli esercizi spirituali a ridosso del Santuario di Madonna Missionaria. Come confermato dal sindaco **Giorgio Baiutti**, sono stati tutti sottoposti a tampone e sono risultati negativi; adesso si attende di replicare il test e poi fra una settimana saranno trasferiti alla caserma Cavarzerani di Udine. (*d.p.*)

SAPPADA

Ztl nei borghi

Sappada *Plodn* punta sempre più sulla capacità di essere un borgo autentico, fruibile in tutta sicurezza. Per questo è stata riproposta la Zona a traffico limitato (Ztl) lungo Sappada Vecchia, durante tutti i fine settimana fino a metà settembre, nonché per l'intera settimana di ferragosto, già dalle 11 del mattino e fino alle 19. La 'Classifica dei viaggiatori' di Tripadvisor pone Sappada come uno dei maggiori siti di interesse della regione. "La Ztl comporterà qualche piccolo sacrificio per residenti e operatori – ha commentato il sindaco **Manuel Piller Hoffer** - ma il gradimento, dimostrato dalle recensioni, merita lo sforzo".

TRIESTE

"Io Sono Friuli Venezia Giulia": debutta il brand alimentare collettivo

Il presidente Fedriga

Valorizzare le imprese e le produzioni del territorio e informare i consumatori in modo trasparente sull'origine dei prodotti che acquistano: sono queste le finalità del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", realizzato dalla Regione e dall'agenzia Agrifood Fvg. "L'idea - ha spiegato il presidente **Massimiliano Fedriga** - trae origine dalla volontà dell'amministrazione di supportare attivamente, specie alla luce del difficile contesto socioeconomico determinato dall'emergenza Covid, tutte le imprese che ruotano attorno al settore agricolo e alimentare che decidono di adottare pratiche virtuose di sostenibilità ambientale e di garantire la tracciabilità delle materie prime". Gli elementi caratterizzanti il marchio sono un'aquila stilizzata, che richiama i profili dei monti e del mare della nostra regione; il puntatore, perché i prodotti marchiati daranno informazioni sulla loro origine premiando la territorialità; il tricolore, che riassume l'alta qualità Made in Italy prodotta in Friuli Venezia Giulia.
"Spostare l'attenzione dal singolo prodotto all'intera filiera - ha sottolineato l'assessore **Stefano Zannier** - consente, specie quando si parla di un settore trainante per l'economia quale l'agroalimentare, di concentrare gli sforzi sulla creazione di valore aggiunto capace di beneficiare tutto il Friuli Venezia Giulia. 'Io Sono Friuli Venezia Giulia' non è dunque un marchio di qualità bensì un brand collettivo che vuole contraddistinguere un processo virtuoso e integrato di valorizzazione del territorio".

UDINE

Gastronomia in borgo stazione chiusa per paura: troppe le scene di degrado

É stata letteralmente l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il vasino, in questo caso, perché la goccia in questione è di urina; quella che uno straniero ha lasciato a pochi metri dalla vetrina del Bacaro in Borsa, gastronomia presente all'interno della Galleria Libé, tra via Aquileia e via Giacomo Leopardi.
Il gesto di inciviltà osservata ieri pomeriggio è l'ennesima di una lunga serie. Gli esercenti della corte privata denunciano di vivere quotidianamente tra minzioni, piccoli episodi di delinquenza, spaccio e consumo di stupefacenti.
Hanno paura. Temono di restare soli durante l'orario di chiusura e di rimanere vittime di aggressioni.
La situazione - spiegano - è letteralmente degenerata negli ultimi due anni.
Per tutti questi motivi i titolari della gastronomia dopo 6 anni hanno deciso di chiudere l'attività durante il pomeriggio e stanno anche valutando di trasferire il punto vendita in una zona più tranquilla di Udine. (*g.v.*)

Il locale in galleria Libé

Tolti i cassonetti perchè fungevano da calamita per la spazzatura. Vigili e carabinieri sorvegliano ma non possono essere sempre presenti

Pattumiera Natisone: un

PREMARIACCO. Giro di vite del Comune contro i barbari che frequentano la spiaggia sotto il Ponte Romano. Ma il problema riguarda tutto il corso: è urgente un progetto complessivo

Syria Paoloni

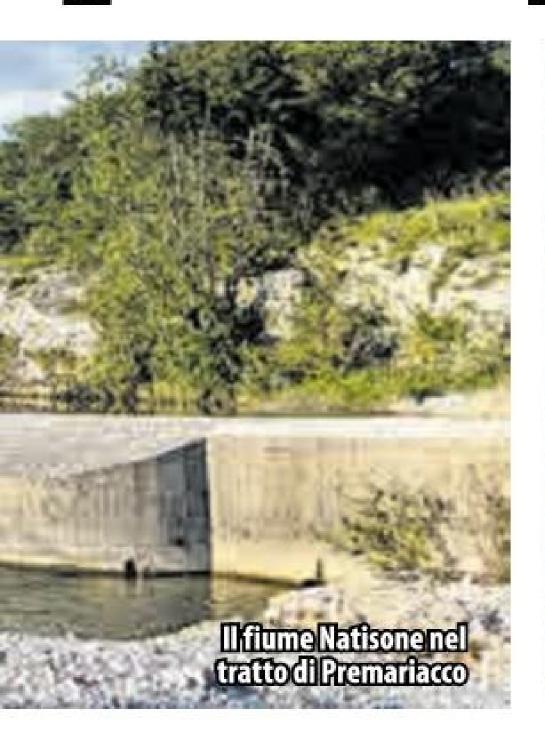
È entrata in vigore l'ordinanza che chiude l'accesso durante i fine settimana a Premariacco Beach, la spiaggetta nei pressi del Ponte Romano a poca distanza dal paese. L'amministrazione comunale ha ritenuto necessario dare un segnale forte dal momento che negli scorsi weekend gruppi di persone hanno acceso fuochi, lasciato immondizie e creato assembramento, oltre a fare il bagno nelle acque cristalline ma non balneabili del fiume Natisone. Come racconta l'assessore all'ambiente **Vincenzo Durì**: "l'anno scorso l'amministrazione aveva elaborato un regolamento affinché i vigili potessero multare oltre chi accendeva fuochi e lasciava l'immondizia, anche chi portava bibite alcoliche e bottiglie di vetro, ma quest'anno i gruppi sono tornati e non sono spaventati dalle multe, anzi la spazzatura è stata lasciata addirittura sotto i cartelli di divieto di abbandono rifiuti".

Alcuni anni fa erano stati posti dei cassonetti per raccogliere l'immondizia, ma l'assessore li ha fatti rimuovere perché "fungevano da calamita per la spazzatura e alla fine venivano lasciati fuori molti rifiuti". Secondo l'assessore, inoltre, se da una parte la sor-

La Basilica di Aquileia si apre alla musica

La stagione 2020 dei Concerti in basilica partirà sabato primo agosto con un duello organistico. Nella basilica poponiana di Aquileia, con inizio alle ore 20.45, si sfideranno l'italiano Manuel Tomadin e l'olandese Gerwin Hoekstra. Ma il duello ovviamente non sarà all'ultimo sangue: i due artisti infatti si confronteranno sui due organi della basilica: lo storico Kaufamann situato in 'cornu epistolae' e il monumentale organo Zanin collocato nel transetto di sinistra della prestigiosa basilica e realizzato nel 2001. Sarà l'avvio un po' inconsueto della stagione 2020 dei Concerti in basilica organizzati dalla Società per la conservazione della basilica di Aquileia in collaborazione con il Polifonico di Ruda e sostenuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorati alla cultura e alle Attività produttive) e dalla Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. I due organisti si confronteranno su musiche di Giovan Battista Candotti *(1809-1876)*, Lorenzo Marzona *(1773-1852)*, Luigi De Grassi *(1760-1831)* e Giovan Battista Tomadini *(1738-1799)*, tutti artisti del Friuli Venezia Giulia perché il filo rosso che unirà tutti i concerti in basilica – fino alla conclusione del 27 settembre – sarà l'approfondimento e la riscoperta di musiche tutte di autori regionali. A partire dai drammi sacri di Aquileia in programma nella basilica poponiana domenica 9 agosto. Le misure anti-Covid saranno molto stringenti: gli spettatori – non più di novanta – dovranno avere la mascherina. I concerti tuttavia saranno trasmessi in streaming sul sito della Società per la conservazione della basilica di Aquileia. È necessaria la prenotazione a: basilica.aquileia@virgilio.it

parco per salvare il fiume

Il fiume Natisone nel tratto di Premariacco

veglianza dei vigili e dei carabinieri aiuta a ridurre l'abbandono dei rifiuti, dall'altra non si può pensare che ci sia una loro presenza continua. Una soluzione efficace secondo l'assessore sarebbe riuscire a creare una normativa comune fra tutte le amministrazioni rivierasche per poi chiedere interventi alla Regione.

La presidente dell'associazione Parco del Natisone **Claudia Chiabai** afferma che i problemi riscontrati a Premariacco riguardano molte aree lungo l'asse del fiume.

Secondo Chiabai si potrebbe porre fine ai comportamenti incivili dei fruitori del Natisone, garantendo quindi il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione delle aree del fiume anche da un punto di vista turistico ed economico, attraverso la realizzazione di un parco fluviale, progetto che in futuro potrebbe portare anche alla balneabilità delle acque. Chiabai chiede in particolar modo che le amministrazioni comunali si attivino per presentare in Regione la richiesta di istituzione del parco e che facciano partire i controlli per la dichiarazione di balneabilità delle acque, attualmente in molte zone inquinate da elementi di tipo chimico e batteriologico.

Riguardo all'inquinamento del fiume si pronuncia anche **Marino Visintini**, componente del direttivo del Circolo Legambiente di Udine, che ritiene sia fondamentale sollevare il problema degli scarichi abusivi nel Natisone. Nonostante le diverse priorità, tutti e tre gli interlocutori sono d'accordo sul fatto che i comportamenti irrispettosi a Premariacco Beach che coinvolgono pochi gruppi vanno a danneggiare tutti coloro che usufruiscono correttamente dell'area e come sottolinea Visintini "basterebbe un po' di buona volontà".

Territorio - Speciale Pagnacco

Priorità alla ripresa

SUPERARE LA CRISI. Il sindaco Luca Mazzaro illustra i progetti in cantiere per far ripartire il paese e mette in guardia: "La nostra preoccupazione è per le famiglie in difficoltà"

Valentina Viviani

"La grande paura è passata, ma non possiamo nasconderci che siamo preoccupati anche per il prossimo futuro". È cauto riguardo a quello che aspetta lui e i suoi compaesani nei prossimi mesi il sindaco di Pagnacco, **Luca Mazzaro**, che al suo secondo mandato da primo cittadino ha dovuto affrontare l'emergenza Covid. "Il momento peggiore del periodo appena trascorso è stata proprio l'angoscia di trovarsi di fronte a un 'nemico' che non si può vedere, ma che circola tra le persone – sottolinea -. È stata una sensazione che hanno provato tutti. Tra gli abitanti di Pagnacco abbiamo avuto alcuni malati di Covid-19 che sono stati anche ricoverati, ma che per fortuna sono stati dimessi e oggi sono guariti. Attualmente non abbiamo nemmeno nessuno in quarantena. Contemporaneamente, però, sono fiero del fatto che si siano rispettate le regole per evitare il più possibile il diffondersi del contagio e che i cittadini abbiano ben compreso che i sacrifici che si stavano facendo servivano all'intera comunità".

Luca Mazzaro

IMPEGNO PER GLI ALTRI

Numerosi sono stati i gesti di solidarietà, tra i quali spicca l'impegno della locale sezione della Protezione civile. "Sono più di 40 volontari – spiega Mazzaro – che si sono impegnati tantissimo durante il lockdown su tutti i fronti. Quello più significativo è stato, a mio avviso, l'aspetto umanitario che si è concretizzato nell'aiuto a chi non poteva fare la spesa o comprare i medicinali necessari. Un contributo che si è rivelato fondamentale". Tra le misure adottate dall'amministrazione, i primi interventi sono stati proprio a favore delle famiglie in difficoltà economica. "Abbiamo messo in atto tutti gli interventi permessi a norma di legge, come il rinvio dell'Imu. Non abbiamo dimenticato le attività produttive, ampliando la possibilità di occupare

Il centro di Pagnacco

Il restauro di Villa Mori permetterà il trasferimento degli uffici comunali entro fine anno

economica e sociale

il suolo pubblico. Attendiamo con ansia i prossimi mesi, perché la paura più grande è quella che riguarda la tenuta sociale del territorio. Purtroppo molte attività sociali sono sospese e questo va a discapito della comunità".

PIANI PER IL FUTURO

Guardando al prossimo futuro, Pagnacco ha in cantiere alcuni importanti progetti che si dovranno realizzare in autunno e nel 2021 e che prevedono investimenti ingenti, che superano, in totale, il milione e mezzo di euro. "Tra le priorità – chiarisce il sindaco Mazzaro – la realizzazione degli 'attraversamenti sicuri' a Modoletto e a Marolins, condivisa con la Regione; la riparazione della copertura del bocciodromo, che dovremo completare in agosto; la sistemazione degli spogliatoi e dei parcheggi del campo sportivo; l'asfaltatura del primo lotto dell'ecopiazzola. Abbiamo affidato il progetto che riguarda l'ammodernamento dell'auditorium, ma i lavori partiranno nel 2021, mentre entro la fine di quest'anno il Comune si trasferirà finalmente negli spazi di Villa Mori, di cui è stato completato il restauro. Mi auguro che questo si accompagni a una ridefinizione del personale: negli ultimi anni abbiamo lavorato sotto organico, ma ora è necessario che si recuperi la piena operatività".

PAUSA DI RIFLESSIONE

No a Friuli Doc, la Pro Loco proiettata già al 2021

Sono cinquanta i volontari attivi nella Pro Loco di Pagnacco. Quest'anno, però, a causa dell'emergenza sanitaria e delle misure anticontagio, tutti i principali eventi che animano la vita della comunità sono stati sospesi. "L'appuntamento più atteso all'interno del territorio del comune è la Festa campestre a Fontanabona, che di solito si svolge tra il 25 aprile e il primo maggio. Purtroppo, viste le date, siamo stati costretti ad annullarla" dichiara con amarezza la presidente, **Pamela Zampa.** "Altri appuntamenti importanti sono al di fuori di Pagnacco: Sapori Pro Loco, a Villa Manin, anch'esso annullato, e Friuli Doc a Udine. In questo secondo caso, la manifestazione dovrebbe svolgersi, ma siamo noi ad aver effettuato la scelta di non partecipare per garantire la sicurezza dei nostri volontari, anche quelli un po' più anziani. È stata una decisione presa a malincuore, ovviamente, ma questo non ci frena. Il prossimo anno è previsto il rinnovo del consiglio direttivo della Pro Loco e vogliamo cogliere l'occasione per ripartire di slancio, magari coinvolgendo più giovani".

Pamela Zampa

Erano contadine di montagna che aiutavano i soldati isolati in vetta: di giorno lavoravano nei campi, di notte portavano munizioni e cibo

Imprese epiche di donne semplici

ILARIA TUTI si prende una pausa dai thriller con un romanzo, 'Fiore di roccia', che affonda le radici nella storia del Friuli durante la Grande guerra, sottolineando l'eroismo delle portatrici carniche

Marta Rizzi

A destra, l'autrice di 'Fiori' sopra l'inferno' e 'Ninfa dormiente' e il suo nuovo lavoro. Nell'altra pagina, foto storica delle portatrici carniche con un alpino del 'Tolmezzo'

Sono le mani di una donna non più giovane quelle che raccolgono la terra martoriata dal terremoto, in quel 6 maggio 1976 che ha riscritto il destino di tutti, persino di chi non era ancora nato. Sono le mani di Agata Primus: spigolosa, quasi ostile e malinconica, ma soprattutto determinata, forte e caparbia. Sono le mani di una portatrice carnica.

Ilaria Tuti, scrittrice gemonese, autrice di *Fiori sopra l'inferno* e *Ninfa dormiente*, è in vetta alle classifiche nazionali con *Fiore di roccia*, non un thriller come i precedenti, ma un romanzo – il terzo per Longanesi - che affonda le radici nella storia del Friuli, riportandoci alla Prima guerra mondiale, nel 1915, sui monti intorno a Timau, in Carnia.

VICENDE POCO CONOSCIUTE

Un conflitto crudo, dove il corpo a corpo contrapponeva giovani ad altri giovani, una guerra di cui il nostro territorio ancora oggi porta le cicatrici, quelle interminabili trincee e mulattiere oggi oggetto di gite domenicali. Una guerra che non è stata solo degli uomini inviati al fronte, ma anche delle donne rimaste in paese a fare i conti con la fame, la miseria e a piangere i morti, cercando di sopravvivere. Ci sono storie meno conosciute, in particolare nel resto d'Italia, che oggi più che mai chiedono di essere raccontate e tramandate, come quella delle portatrici carniche, che con le gerle cariche di munizioni e ogni genere di rifornimento salivano al fronte di notte, dopo una giornata di lavoro nei campi, con indosso i tradizionali *scarpetz* per non farsi sentire dai 'diavoli bianchi', il nemico austriaco.

> ***Si parla spesso di 'Patria' in modo improprio: bisognerebbe ricordare il sangue versato perché la memoria è fondamentale***

IN MEMORIA DI MARIA PLOZNER

Com'è nata l'idea di raccontare queste donne?

"Sono donne che ho nel cuore da quando ero piccola e me ne parlavano. Ho cominciato a pensare al romanzo 4 anni fa, poi ho visitato il Museo della Grande Guerra di Timau che mi ha aperto un mondo di ricordi, storie ed emozioni. Mi sono documentata, trovando episodi talmente belli che dovevano essere raccontati".

Chi erano le portatrici che hanno ispirato la storia di Agata?

"Erano contadine di montagna che aiutarono i soldati italiani isolati in vetta. Ragazze mandate a combattere lungo la linea di confine, dove non c'erano né trincee né mulattiere, per portare i rifornimenti in quota. Il comando

---

A PORDENONE

Dibattiti fuori da ogni cliché

Un'unica eclettica rassegna all'insegna di attualità e cultura, ma anche di noir e scienza, con ospiti nazionali. Slittata all'estate, La 12ª edizione di *Pordenone-Pensa*, organizzata dal circolo culturale **Eureka**, come sempre fuori dai cliché e caratterizzata da dibattiti tra posizioni anche inconciliabili, è partita a Roveredo in Piano con una serata dedicata a Tolkien. Da domenica 19, quattro appuntamenti pubblici (previa prenotazione online) a Pordenone, in piazza XX settembre. S'inizia col presidente della *Fondazione Il Vittoriale degli Italiani* **Giordano Bruno Guerri** in dialogo con **Paolo Crepet** - e con il sociologo **Luca Ricolfi** in videocollegamento - sull'argomento *Il coraggio della libertà*, riflessione sulla libertà limitata dal Covid 19. Lunedì 20 è dedicato alla scienza: la biotecnologa **Beatrice Mautino** farà luce sui cosmetici e i loro 'tranelli' *in Vi svelo il trucco*. Martedì 21, confronto *Mostri e miracoli* sull'attualità a tutto tondo tra **Maria Giovanna Maglie** e **Antonio Padellaro**. Mercoledì 22 il criminologo **Massimo Picozzi** incontra **Alessandra Viero**, giornalista d'inchiesta di *Quarto Grado*, per una staffetta sui alcuni dei delitti più famosi d'Italia. Chiusura a Roveredo, giovedì 23, con lo stesso Picozzi che racconterà *Il fascino del male*. (a.i.)

NELLA SEDE dell'associazione 'Jadro' di Ronchi dei Legionari è aperta la mostra 'Le invenzioni di Faust Vrančić' (Fausto Veranzio) con vari schizzi delle 'Machinae Novae' dell'inventore croato

italiano, in difficoltà e accerchiato dal nemico austriaco, scese a valle e andò nei villaggi lanciando il grido d'aiuto alla popolazione. Queste donne semplici ma straordinarie intrapresero un'impresa epica. Agata, la protagonista, cuce assieme i fatti reali che avevo appuntato durante le mie letture. Le altre portatrici sono disegnate su ricordi donati da persone e una di loro è ispirata a **Maria Plozner Mentil**, simbolo di quest'opera di soccorso che durò più di 2 anni e mezzo e unica donna a cui sia stata intitolata una caserma".

Un romanzo con donne straordinarie e uomini di grande forza morale. Quanto è importante, oggi, ricordarne il sacrificio?

"La memoria è fondamentale. La storia della Prima guerra mondiale non riguarda solo il Friuli, ma tutta l'Italia. Si parla spesso di confini e di Patria in modo quasi improprio e molto spudorato. Bisognerebbe invece, ricordare il sangue versato e capire che sono parole sacre, che necessitano di pudore. Sono morti milioni di ragazzi e non bisogna dimenticarlo".

A SPILIMBERGO

I poeti ritornano in pubblico

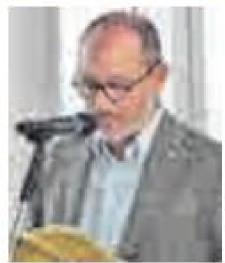
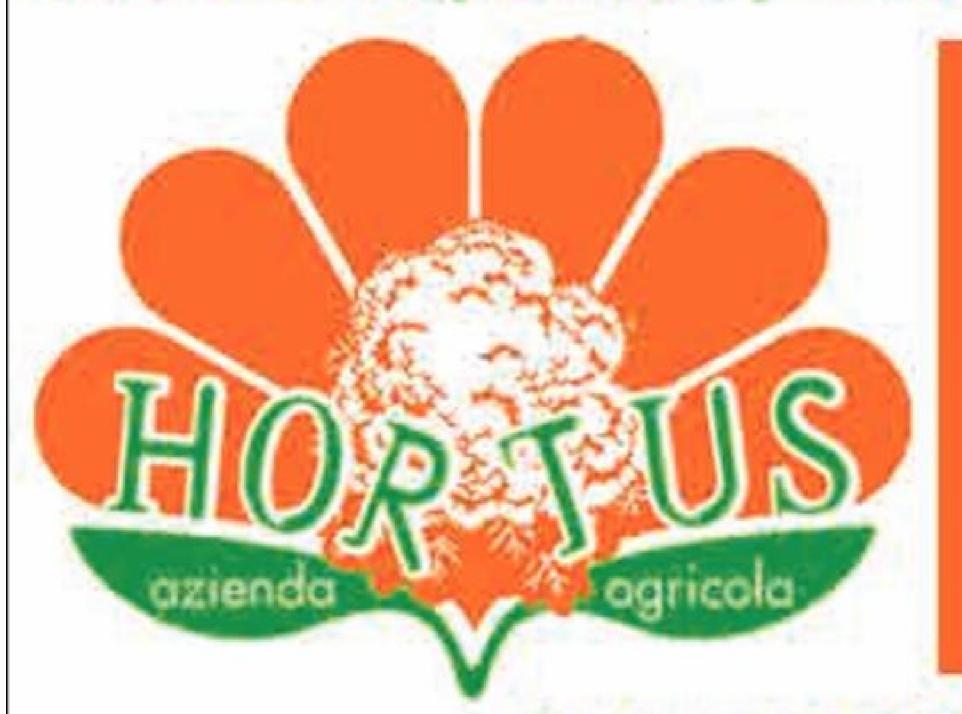
Sabato 18, Spilimbergo torna a ospitare il festival letterario *Panorami Poetici*, organizzato per la 2ª edizione da **Samuele Editore**. La ripartenza alle 14.30 con un evento a numero chiuso nella Saletta della Pro Loco: la prima tavola rotonda post-lockdown dei poeti, che discuteranno sui mesi trascorsi in *Essere poeti in un mondo che cambia* (prenotazione su *www.samueleeditore.it*). Alle 16, anteprima in piazza Garibaldi con letture di **Fausto Maiorana, Luisa Delle Vedove, Maria Milena Privier**; alle 17 l'inaugurazione di **Alessandro Canzian**, che dialogherà col pittore **Ado Furlanetto** e il fotografo dei poeti romano **Dino Ignani**. A seguire, fino alle 20, presentazioni (*Senza filo* di **Roberto Rocchi**, *Nove* di **Carlo Selan**, *La balena e le foglie* di **Michele Obit** e *About Sound About Us* di Ilaria Boffa) e letture (**Gruppo Majakovskij, Beatrice Achille, Elisa Longo, Mario Famularo**). Alle 20.30 la seconda tavola rotonda *Poesia come interpretazione della realtà*, e altre letture di **Vincenzo Della Mea, Ivan Crico** e altri.

A LIGNANO

Tutti 'custodi della bellezza' nel nome di padre Turoldo

Poesia, musica e spiritualità sono i motivi ispiratori di un progetto che vuole raccogliere l'esigenza delle persone di incontrarsi in sicurezza. *Frammenti d'infinito*, il ciclo di incontri ideato e curato dal **Centro Studi padre Turoldo** con **Pordenonelegge**, si rinnova dal 21 luglio al 18 agosto, ogni martedì a Lignano Sabbiadoro in Duomo. *"Terra siamo, unitamente alle eterne radici; terra che ama e odora"*: le parole di padre David Maria Turoldo, tratte dal saggio *Mani sulla vita* scritto con Roberto Moretti, sono una sorta di 'manifesto ecologico'. Una profezia intesa come denuncia del presente che non rispetta più la sacramentalità della natura.

David Maria Turoldo. In basso, Vincenzo De Greegorio e Gian Mario Villalta

Proprio dall'impegno per un futuro sostenibile che Turoldo propone al lettore, coinvolgendolo in tematiche di giustizia e pace, liberazione e amore, nasce il filo rosso dell'edizione 2020 di "un osservatorio – nelle parole di **Raffaella Beano**, direttrice del Comitato scientifico del Centro Studi – che offrirà articolate riflessioni sull'innovativa posizione di padre Turoldo intorno a natura e bellezza, valori di cui ciascuno di noi è custode. Un tema che tutti abbiamo potuto apprezzare nel lockdown: addentrarsi nella sua visione profetica sarà un prezioso valore aggiunto, l'occasione per conoscere e approfondire la sua pionieristica 'teologia' su uomo e ambiente".

Custodi della bellezza è il trait d'union di dialoghi ed eventi, partendo martedì 21 con *Il tassello debole*, incontro sulla musica liturgica con mons. **Vincenzo de Gregorio** e gli interventi di **Wladimir Matesic**. Si prosegue martedì 28 con *Cosa più vera*, letture e musiche dell'**Ensemble InContrà** diretto da **Roberto Brisotto**. Il 4 agosto riflessione del presidente del Centro Studi Turoldo, padre **Ermes Ronchi**, e sette giorni dopo l'evento musicale *Dal sorgere del sole*, affidato a **Denis Bosa e Daniele Parussini**. Martedì 18 l'evento conclusivo *Da Dante a domani*, conversazione tra il poeta e scrittore **Davide Rondoni** e **Gian Mario Villalta**, con l'ultima delle piccole 'video finestre' dedicata a padre Turoldo in ogni appuntamento. (*a.i.*)

Dal turismo locale all'evitare gli sprechi, dalla bellezza al silenzio: quattro ricette per avere una società migliore

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Piccoli gesti quotidiani per il dopo pandemia

Si dice che dopo l'epidemia non sarà come prima: lo slogan diventi propositivo nell'economia e nel sociale anche partendo dal nostro quotidiano. Molti attori istituzionali e il Terzo settore sviluppano solidarietà e coesione, ma tutti possiamo fare meglio: senza scomodare De Amicis, l'Italia ha bisogno di responsabilità collettiva e di gentilezza. L'empatia verso gli altri aiuta anche se stessi. Noi gente di marketing sappiamo che gli operatori di front line (sanitari, impiegati e insegnanti) empatici e competenti aiutano la qualità del servizio sia all'interno, sia all'esterno delle organizzazioni. Sono persone generose (ma non ingenue) e solitamente affrontano meglio le stesse loro difficoltà personali. Un po' di 'approccio front line' - empatico e autoimprenditivo - serve a tutti.

Così possiamo fare in modo che lo slogan 'nulla sarà come prima' diventi una realtà

Meno sprechi aiutano il nostro ambiente. Ciessevi e Legambiente Lombardia hanno lanciato un elenco di buone pratiche per il post Covid-19. Per esempio, ogni giorno un italiano produce 1,5 chili di rifiuti (solo per metà riciclati) perciò anche in base ai programmi Ue servono riduzione degli sprechi alimentari, eliminazione delle stoviglie monouso, raccolta differenziata attenta, meno aria condizionata e meno sprechi elettrici, più bicicletta. Si può fare, è educativo e si risparmia. P.s. Pescasportivi e volontari dell'ambiente fanno spesso pulizie nei fiumi e nei campi. E noi?

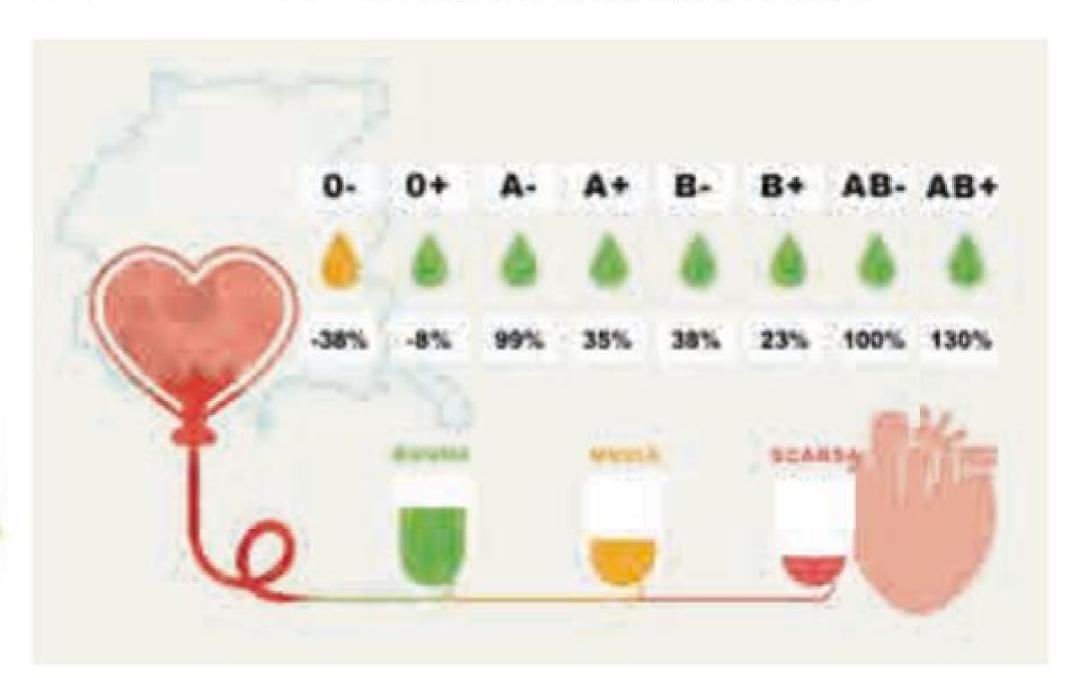
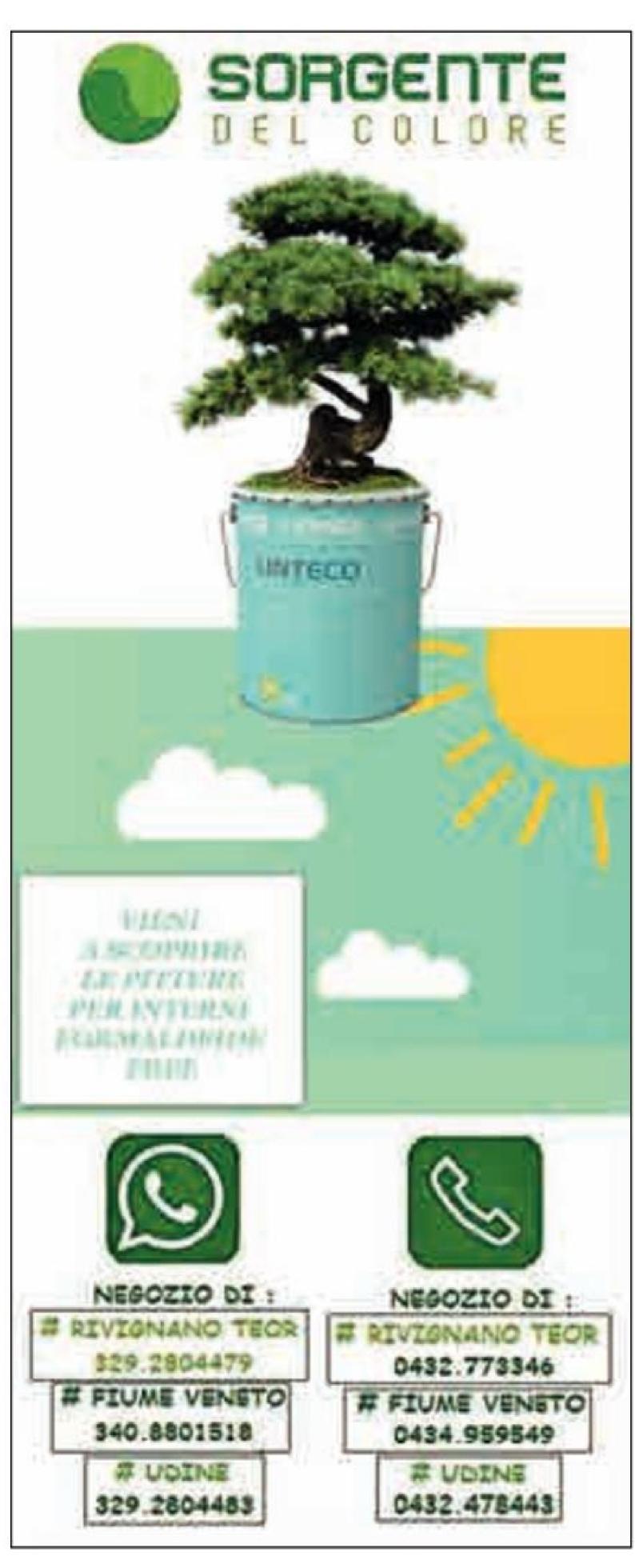
Far belle le nostre città anche con i fiori. Durante il lockdown, tv e social hanno mostrato angoli anche riservati delle nostre case e vie cittadine vuote. Le politiche urbanistiche comprendono il governo delle 'città sovrapposte' (la città dei residenti, quella del lavoro e delle istituzioni e quella dei pendolari), ma è chiaro che la bellezza e l'attrattività di un luogo sono aiutate anche dal buon gusto degli abitanti. Così in Austria siamo affascinati dai fiori e dall'armonia e a Milano ammiriamo i nuovi 'palazzi verdi'. Sì, anche per chi non ha orto o giardino due fiori sul terrazzo sono una cura dell'animo (e valorizzano il luogo).

Il rumore dà fastidio. Ci sono rumori inevitabili (una stazione ferroviaria) e altri stile cafonal. Dalla pseudomusica rap sparata con l'autoradio al berciare al telefonino mentre si cammina incuranti del ridicolo. Ergo...

Turismo sostenibile e più vicino a casa. Car pooling, piste ciclabili e trekking amatoriale sono alla portata di molti. Un turismo sostenibile permette di apprezzare la natura e di capire meglio le realtà locali apprezzando la storia e la cultura dei luoghi. Così il nuovo turismo dei 'cammini' lungo le vie consolari romane o le vacanze ecologiche attive aiutando i contadini (la raccolta del fieno - la 'mede'). Dalla Valcellina ai borghi carnici minori, dai castelli ai siti archeologici passando per musei, vigneti e vecchie osterie: il Fvg ci aspetta. P.s. Anche nel turismo i clienti cercano operatori con l'occhio vispo.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

O vin i pîts par tiere e i voi fats par jemplâsi di cîl. Imparìn des plantis: a àn lis lidrîs te tiere e a smicjin di lâ viers il cîl. Come nô, a butin fûr i brancs in bande, par cirî di poiâsi, ma no cjatin la poie. Come nô, che o cirìn di poiâsi o su lis personis, o su lis robis, o sui titui di impuartance: dutis robis che prime o dopo a vignaran a mancjâ. O vignìn dispedâts de vite, ma al è chel il moment che bisugne lâ ancjemò plui insot cu lis lidrîs, lâ dentri di nô a cirî e, cjalant par aiar, cjatâ ce che o cirìn fûr di nô. O vin dentri di nô ce che o cirìn difûr: ricuardìnsal.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

VEL
TURISMO85

Se chel che nus ven incuintri al è un aiaron che al mene cun se nui di savalon, al volarà dî che o striçarìn i voi; se invezit al è un soreli che al incee, o metarìn sù i ocjai scûrs

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN

Francesco Sabucco

Ce fortune!!!

Intal ultin mês a son capitadis cetantis robutis, che po dopo no son propit robutis, che a Bruno no i son plasudis masse, dut câs, stant che nol pues fâ nuie a rivuart, al è daûr a cirî di glotilis... ancje se nol rive masse ben.

I bêçs che la bancje e veve imprometût di dâi daurman no son inmò rivâts e, no avonde, doi dai siei cuatri operaris a son restâts a cjase infetâts dal coronavirus, ancje se par fortune cence complicazions. Il lavôr, tornât a scomençâ dome di cualchi setemane, al fâs fature a ingranâ inte maniere juste ma... biadelore, lis partidis di balon a son tornadis, che no si podeve plui lâ inmò indenant cence! Une altre fortune mostre e je stade che l'aeropuart di Roncjis di Monfalcon ai 19 di Jugn al à tornât a vierzi, ancje se chei de Alitalia ju àn mandâts sul mus. Par une bote di fortune di chês, aes vot e mieze di chê stesse dì al è rivât il prin svol, che al jere di une altre compagnie e che al rivave sù di Napoli. Sì, de stesse citât che doi dîs prin, ai 17 di Jugn, e veve fat fieste pe vitorie de Cope Italie. Bruno, tant che ducj, al veve viodût par television ce che al jere capitât in chê sere: sdrumis di int di fâ pôre, mats che a tiravin cu la pistole e ducj, come che si dîs, in maniere rigorose cence mascarine. Il tant sbandierât distanziament sociâl lu vevin mandât a fâsi trai.

Biadelore, lis partidis di balon a son tornadis, che no si podeve plui lâ inmò indenant cence!

IMAGE: FREEPIK.COM

Par setemanis o sin stâts obleâts a vivi une vite fate di isolament, di atenzions e precauzions e cumò, nancje che al fos finît dut, si permetìn libertâts come chês che a son saltadis fûr a Napoli in chê sere di un mês indaûr. Il president de Campanie, che cualchi mês prime al jere pront fintremai a fâ sù un mûr par difindi la sô regjon cuintri dal infet dal rest de Italie, in chê ocasion al à dite che no i spietave a lui fâ alc in cont dal davoi che al jere capitât fûr, ma al ministeri o miôr ae prefeture.

Di cuant che il guvier al à decidût di tornâ a "vierzi il nestri mont", Bruno nol sa inmò se al rivarà a puartâse fûr cui sclincars e al à capît che, come lui, a son miârs di lôr inte situazion compagne. Duncje si è scugnût cori cualchi risi in plui sot l'aspiet sanitari par vuardiâ la sorevivence economiche. Fin chi ancje Bruno nol à podût fâ altri che jessi dacuardi, parcè che cuant che si scuen, si scuen... ma lâ a cirîse, chel no.

L'aeropuart di Roncjis di Monfalcon ai 19 di Jugn al à tornât a vierzi, ancje se chei de Alitalia ju àn mandâts sul mus

Lui al è simpri stât rispietôs de libertât, sedi de sô che di chê di ducj, duncje ognidun al po fâ ce che al vûl fintremai che il so agjî nol ledi a comprometi o a limitâ la libertât, o in chest câs specific la salût, di chei altris. Se i tifôs napoletans, che nome par cumbinazion a son di Napoli ma che a varessin benon podût jessi di Milan o di Turin, à àn vude voie di fâ fieste e di ingrumâsi un parsore di chel altri pe partide vinçude, bon par lôr, però la zornade dopo ducj a cjase par dôs setemanis e no cori ator pal rest de Italie cul risi di aumentâ di brut lis pussibilitâts di infezion. Cheste regulute e varès di sedi aplicade a ducj i talians, soredut a chei che no podin fâ di mancul di cjatâsi ogni sere, che se di no a muerin di sêt, in cualchi strade dal centri par cjucjâsi un aperitîf in trente o cuarante di lôr e ancje chei un parsore di chel altri. Chest al varès di jessi valit par dute la int dal mont, in cualsisei lûc che e sedi a stâ. Insom dai resonaments, Bruno al scuen ameti che sì, e je vere, la nestre libertât e vignarès un tic sacrificade e limitade, che par solit nol larès ben, ma denant di une domande di jutori dal mont intîr, no podìn fâ fente di nuie e zirâsi di chê altre bande. Se chel che nus ven incuintri al è un aiaron che al mene cun se nui di savalon, al volarà dî che o striçarìn i voi; se invezit al è un soreli che al incee, o metarìn sù i ocjai scûrs. Bruno nol è dal dut sigûr de definizion, ma plui o mancul chest sfuarç di responsabilitât culì al varès di clamâsi "sens civic". Ce peraulis strambis, no mo?

Tal numar dal 31 di Lui:
I GNÛFS TORZEONS

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Spettacoli

Abbiamo iniziato con canzoni 'da spiaggia' spogliate e poi rivestite di ritmi 'in levare', stavolta però avremo un pubblico seduto o sdraiato

La party band in modalità

PLAYA DESNUDA di nuovo dal vivo dopo mesi di stop forzato, con una serata che celebra 15 anni di attività, in forma semi-acustica: "Abbiamo sempre fatto ballare tutti, ora troveremo un modo per farli stare fermi"

Andrea Ioime

Durante il lockdown, hanno cercato di restare vicini a distanza, chi registrando in casa, chi proponendo le 'domeniche bestiali' suonate dal divano per gli amici sui social, chi dedicandosi alla promozione dell'ultima serie Tv. La Fase 2 li ha visti protagonisti delle prime, vere lotte in Italia per il sostegno ai lavoratori dello spettacolo, con l'adesione alla campagna *#iolavoroconlamusica*.

Dal primo concerto, al 'Madrid' di Udine, alle collaborazioni di prestigio

Per una 'party band' come i **Playa Desnuda**, il live resta però il momento centrale, l'unico importante. Ed è per questo che **Michele Poletto, Walter Sguazzin, Pietro Sponton** & C. si sono entusiasmati davvero a vedere il nome della band tra i protagonisti di *Villa Manin estate*, dove domenica 19 *'Lo show dei 15 anni'* chiuderà il week-end aperto il giorno prima da **Dente** e l'intero programma (escluso il concerto all'alba di **Boosta** il 9 agosto).

"Sono passati 15 anni e un pezzo – racconta Poletto - da quando suonammo per la prima volta al *Madrid*, il mitico localino di Udine: era il 25 febbraio 2005 e con un giro di Sms avevamo avvisato gli amici di questo nuovo progetto, non propriamente definito, che avremmo presentato in via Sarpi, di domenica, all'ora dell'aperitivo. In fondo al bancone, vicino alla porta del bagno, eravamo in quattro: io, Jvan Moda, Pietro Sponton e Walter Sguazzin. Quello che è successo dopo, è figlio di quell'imprevedibilità che forse solo la musica sa regalare".

Nonostante tutti i musicisti abbiano altre esperienze, da soli o in gruppo, dove presentano materiale originale, i Playa Desnuda per lungo tempo hanno prediletto le cover 'atipiche'. Perché?

"Siamo e restiamo una *party band* che ha iniziato, senza grandi aspettative, a prendere canzoni 'da spiaggia' e apogliarle dei loro arrangiamenti per poi rivestirle con i ritmi in levare. Il nome un po' balzano che ci siamo dati dice questo".

Già, ma oggi 'far festa' non si può per le regole anti-Covid. E allora?

In alto, una delle ultime line-up di un gruppo diventato un vero fenomeno in Friuli e non solo; a destra, il video con Bunna; nell'altra pagina, il concerto con Manu Chao e un live al Rototom Sunsplash

Sabato 19 a Villa Manin di Passariano, una storia fatta di canzoni per un pubblico cresciuto sempre più, nel tempo

"Faccio mia la battuta di **Raiz** a Villa Manin, dicendo che 'per 15 anni la nostra missione è stata di far ballare tutti, stavolta dovremo trovare un modo per farli stare fermi.' Aldilà della formula 'semiacustica' adottata per lo spettacolo, avremo una 'pista' di persone sedute o sdraiate, che cercheremo di intrattenere raccontando una storia fatta di canzoni. Credo che

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	ENNIO MORRICONE: Morricone Gold Box
2	ENNIO MORRICONE: 60 years of music
3	BOB DYLAN: Rough and rowdy ways
4	DEPECHE MODE: Spirits in the forest
5	PEARL JAM: Gigaton

LA NOVITÀ

GUE' PEQUENO: 'Mr. Fini'

Il sesto album solista del rapper già nei **Club Dogo** espone il suo vero cognome ed è una maratona con 17 tracce piene di influenze, dal pop anni '80 al reggae, dal dub alla trap. Senza autotune, ma con tanti ospiti, da **Mahmood** e **Marracash** a **Sfera Ebbasta** e **Alborosie**.

La 22ª edizione di 'Blues in Villa' riparte giovedì 23 a Brugnera, a Villa Varda, col sax di James Senese e i suoi leggendari Napoli Centrale: jazz, funky e sfumature partenopee

'distanziata'

prenderemo esempio dai DJ pessimi, quelli che saltano di palo in frasca, non mettono a tempo i pezzi e così svuotano la pista...".

'Una storia fatta di canzoni': rivediamo i momenti essenziali.

"Nel 2009 esce un album nato come raccolta di quello che suonavano nei locali e finisce nelle playlist di *Caterpillar* e *Tropical Pizza*. Iniziamo a collaborare con **Christian Rigano**, ci allarghiamo con **Nicola Ardessi, Leo Virgili** e **Nico Rinaldi**. L'anno dopo, altro disco coi primi due brani nostri. Nel 2016 esce '*10*', con 10 canzoni tutte originali, grandi collaborazioni e '*featuring*': **Andrea Fontana, Mirko Cisilino, Bunna** degli Africa Unite, **Skarra Mucci**, la poetessa **Natalia Molebatsi**...".

E quelli davvero 'magici'?

"Gli incontri con **Manu Chao** e **Roy Paci**, ma soprattutto i tantissimi concerti, la nostra dimensione prediletta: quella in cui possiamo guardare negli occhi il pubblico, gli amici che nel frattempo abbiamo scoperto essere diventati davvero tanti. Perché quella sera al Madrid vennero proprio tutti ed esordimmo con una specie di *sold out*, ma il locale era piccolo. A Passariano, invece, lo spazio sarà immenso e sapere che con ogni probabilità lo riempiremo, seppure in modalità 'distanziata' e più statica del solito, ci riempie di gioia. Come al 'Madrid', ma 30 volte più grande: 15 anni fa, chi l'avrebbe mai detto?".

LA BAND

Omaggio a un mito senza tempo

Nato nel 'lontano' 2008, per celebrare i 30 anni esatti di assenza dalla Tv e dai concerti della 'tigre di Cremona', il progetto-band **Mina Project** continua ad omaggiare la voce più bella e amata della musica. Un fenomeno senza tempo, come lo sono le interpretazioni (non cover!) del duo formato dalla jazz vocalist **Lorena Favot** e dal pianista e tastierista **Rudy Fantin**, da tempo più che certezze della scena regionale. Giovedì 23 saranno a Risano, a Villa Pighin per *Nei suoni dei luoghi*, con un programma di capolavori Anni '60 – quelli consegnati alla storia - scritti per Mina da Bruno Canfora, Shel Shapiro e molti altri, riletti attraverso il linguaggio e le sonorità del jazz.

Lorena Favot

LA STAGIONE

Udine è un giardino di creazioni artistiche

'Cloudscapes', uno degli eventi del Css per 'Contatto Blossoms', nuova proposta teatrale lunga 365 giorni

Udine rifiorisece con *Contatto Blossoms*, il progetto speciale di *Teatro Contatto 39 x 365 giorni*, ideato dal **Css** per un intero anno di spettacolo dal vivo a Udine: un vero giardino di creazioni artistiche. I primi tre mesi prevedono un fittissimo programma con tante repliche per pochi spettatori, e dispositivi (ascolti in cuffia o amplificati) e modalità (itinerari, passeggiate teatrali, esperienze comunitarie in luoghi della città) che garantiranno la sicurezza, ma anche la partecipazione. Una dozzina gli spettacoli, esperienze e performance fino al 30 settembre, coinvolgendo artisti e compagnie del territorio, italiani ed europei. Dopo *Vanja in città*, al Parco Moretti con nove attori diretti da **Rita Maffei**, la Chiesa di San Francesco dal 18 luglio al 26 settembre ospita un evento creato da **Mario Martone** a partire dal capolavoro teatrale *Nella solitudine dei campi di cotone*: un'installazione *abitabile* in forma di labirinto per due solo spettatori, allestita da **Fabrizio Arcuri**, con le voci di **Claudio Amendola** e **Carlo Cecchi**.

Il 21 luglio debutta *Città inquieta*, nuova creazione del **Laboratorio di teatro partecipato**: un'esperienza audioguidata attraverso la città, da soli o accompagnati, 24 ore su 24. *Contatto Blossoms* ha 'adottato' anche alcune creazioni internazionali per realizzarne una nuova versione con protagonisti italiani e della regione, come *Cloudscapes/La forma delle nuvole*, dal 22 luglio al 1 agosto, performance di 'parole e nuvole' interpretata da **Roberta Colacino**, che vedrà gli spettatori contemplare il cielo distesi in un parco. Il 25 luglio, il **Teatro Incerto** presenta *Finché c'è luce*: una commedia di 35 minuti che ricomincia ogni ora, variando a ogni replica. Il 7 agosto ancora comicità col **Teatrino del Rifo** e *In my bed*. Dal 31 luglio, due creazioni della compagnia bolognese **Kepler–452**: *Capitalismo magico*, concerto-spettacolo con **Lodovico Guenzi** (de Lo Stato sociale) e **Nicola Borghesi**, e *Lapsus urbano – Il primo giorno possibile*, itinerario audioguidato. A settembre gli ospiti internazionali, da **Lotte van der Berg** al coreografo **Antoine Le Menestrel**. (*a. i.*)

'Lodo' Guenzi (Lo Stato Sociale) e Nicola Borghesi

Imperdibile concerto per piano solo giovedì 23 al 'Verdi' di Pordenone per 'Open Jazz': la stella David Helbock propone un omaggio a John Williams, cinque Oscar per le sue musiche da film

Panorami mozzafiato e live da record

Federica Vinci di Vox & Cello

La nostra stella jazz Francesco Bearzatti e a destra il 'Contemporary future' di Christian Lavernier

CARNIARMONIE parte sabato 18 col primo di 41 appuntamenti, anche all'aperto, di generi diversi

Un nuovo record per *Carniarmonie*, Il festival della montagna friulana, che per la 29ª edizione conta la cifra record di ben 41 concerti di tutti i generi, dalla classica alla contemporanea, operetta e lirica da camera, sacra e profana, jazz e contaminazioni: tutti a ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria sul sito *www.carniarmonie.it*. Da sabato 18, con l'esordio all'Abbazia di S. Gallo a Moggio Udinese, al 6 settembre nella Pieve di Castoia di Socchieve, chiese, palazzi e musei saranno affiancati da nuove location: spazi aperti e panorami mozzafiato per musiche connaturate al contesto, con tanti concerti naturalistici su vari orari.

Un lavoro di squadra sinergico e consolidato con le realtà locali, ma anche con *Ert*, *Anciuti Music Festivale* il festival *Risonanze* di Malborghetto-Valbruna, quello organizzato e coordinato dal direttore artistico **Claudio Mansutti** della **Fondazione 'Bon'** di Colugna, che ha scelto di cogliere dalla crisi un'opportunità. Partenza con l'**Ensemble Vivaldi** de **I Solisti Veneti**, con ospite il flautista di fama internazionale **Massimo Mercelli** per l'*Omaggio a Tartini*. Il giorno dopo, grande jazz con **Francesco Bearzatti & The Bears** nella Chiesa della Beata Vergine ad Ampezzo, e mercoledì 22 a Invillino l'originale **Vox & Cello**. Il resto del programma comprende *Intimi virtuosismi* e *Melodie dell'anima*, *Musiche dei Vicini Orienti* con il **Coro del Friuli Venezia Giulia** e la *Schubertiade*, voci della regione come **Annamaria Dell'Oste** e **Daniela Mazzucato**, musicisti classici di fama europea e proposte crossover come **Les Babettes**. E poi: il consueto *Gran galà operistico* e progetti come *Contemporary future*, con la chitarra a 11 corde di **Christian Lavernier**, un omaggio a Pierluigi Cappello di **Elsa Martin** e **Stefano Battaglia** e l'appuntamento finale con la **Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni**. (*a.i.*)

A POLCENIGO

Un 'fiume di note' in location speciali

Dopo l'anteprima del 2 giugno, si rinnova con 10 appuntamenti tra venerdì 24 e il 6 settembre a Polcenigo - con incursioni ad Aquileia, Gemona, Cividale e Sacile - l'appuntamento con *Un fiume di note*, rassegna itinerante che attraversa alcuni tra i siti di maggior pregio sotto l'aspetto paesaggistico, storico e architettonico. La rassegna parte con la ballata fluviale per soprano, voce recitante,

Ferdinando Mussutto

violoncello e percussioni *Aganis*. *Incanto d'acqua e di suoni*, nuova produzione del gruppo **Lumen Harmonicum** a Palazzo Scolari Salice, con replica domenica 26 in Piazza Capitolo ad Aquileia. Gli altri appuntamenti in uno dei 'borghi più belli d'Italia' comprendono in agosto *La voce dell'acqua*, a cura di **Valentina Volpe Andreazza**, ma anche **Lucio Degani**, **Ferdinando Mussutto** e **Antonella Defrenza**; **I Solisti Veneti**; **Harmonie Brass**; il concerto alle risorgive del Gorgazzo di **Roberto Fabbriciani** e l'8 agosto, a Torre di Pordenone, l'omaggio a Ennio Morricone con lo stesso Fabbriciani e **Diego Cal**.

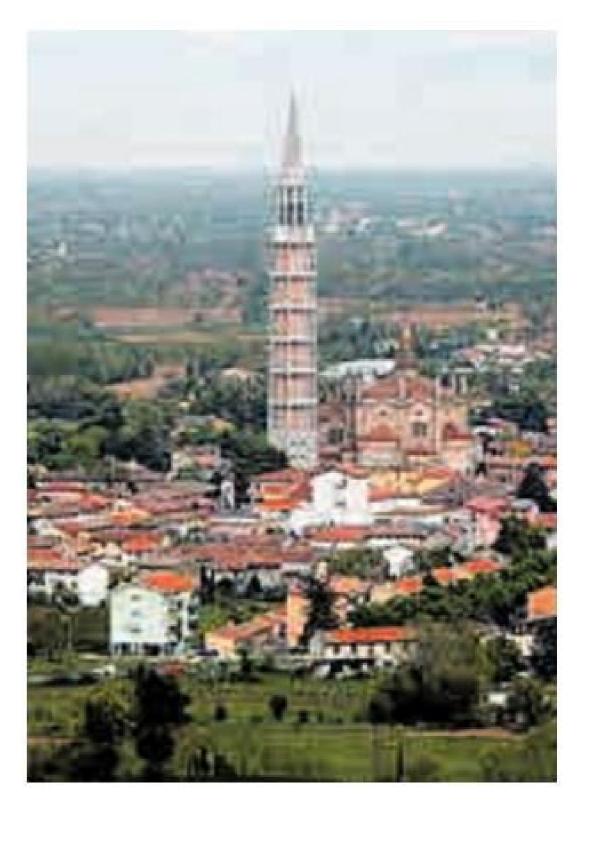
IL FESTIVAL

Nel nome di Anciuti, la tradizione sposa il crossover

L'*Anciuti Music Festival*, prezioso spazio di approfondimento musicale e culturale sulla figura di Giovanni Maria Anciuti (1674-1744), ineguagliato costruttore di strumenti a fiato originario di Forni di Sopra, non si arrende alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria: l'edizione 2020 si farà, fino al 4 ottobre, e parecchi appuntamenti saranno dedicati alla caduta del Patriarcato di Aquiliea. Con due novità: il ricco cartellone si svolgerà quasi interamente a Forni di Sopra, e dal 18 luglio al 21 agosto si terranno anche

i *Concerti al Tramonto*. Pur mantenendo l'aspetto tematico degli strumenti ad ancia doppia, molte esibizioni sono orientate al *crossover*, spaziando dal Rinascimento ai giorni nostri in contesti etnici, folk, pop e jazz. Per il debutto, il direttore artistico **Paolo Pollastri** ha scelto sabato 18 gli **Strepitz** con *Europa, i luoghi della cornamusa*. Nel cartellone spicca la presentazione in prima mondiale, il 28 agosto, del controfagotto *Testa di Drago*, copia del prezioso strumento al *Mozarteum* di Salisburgo, l'unico Anciuti rimasto al mondo.

Per la comunità di Mortegliano il momento più duro è stato per il focolaio nella casa di riposo, affrontato però da un gruppo di lavoro diventato modello

Dignità, forza e orgoglio

Determinazione, rispetto delle regole e dignità. Così la comunità di Mortegliano ha affrontato le settimane più dure della Fase 1 della pandemia, quelle che hanno visto la locale casa di riposo colpita da un focolaio. Una situazione di estrema emergenza, ma che è stata affrontata e risolta da un gruppo di lavoro diventato un modello di operatività, come spiega il vicesindaco **Paolo Fabris**.

Come amministratore, qual è stato il momento più duro?

"I momenti più duri sono stati molti. C'è stato un momento duro per ogni decesso nella casa di riposo. Infatti, un momento importante, che ci ha portati al centro di tutto e di tutti, è stato quando ci sono state comunicate le positività presso il Centro Assistenziale 'Bianchi'. Si è rivelata una situazione di estrema emergenza accentuata dal fatto che in prima battuta i canali comunicativi erano difficoltosi e quindi si traspiravano le difficoltà e le paure di chi era all'interno ma evidentemente non c'erano le condizioni per attivarsi fisicamente di persona. In questo frangente siamo però riusciti, con il Dipartimento di Prevenzione, a mettere in piedi un gruppo di lavoro di massima qualifica che come mai fino ad allora era stato fatto in tutto il Friuli. Abbiamo saputo prendere in mano la situazione e uscirne fuori, nel rispetto dei lutti, da una situazione grave".

E quale quello che l'ha reso più orgoglioso della sua comunità?

"La dignità e la forza con cui ha reagito tutta la nostra comunità. Nei momenti di difficoltà bisogna saper stare vicini. La nostra comunità è stata capace di farlo e di comprendere che quel particolare momento poteva essere superato solo se avessimo saputo reagire con determinazione, rispetto delle regole e dignità. E la comunità lo ha fatto. Nei periodi più delicati nei paesi non volava una mosca. Tutti attenti e ligi a seguire le regole con il supporto di un grandissimo lavoro da parte della Protezione Civile locale".

Il 'Leonardo da Vinci' del 1919 ritrovato a Helsinki nel '96 sarà proiettato venerdì 17 a Sacile (Palazzo Ragazzoni) con musiche live di Zerorchestra e Accademia Naonis

'FIESTE' nella nuova versione esclusiva per 'Maravee Dress' sabato 18 al Castello di Colloredo

Il trio Scruzzi-Fantini-Moretti e una creazione di Romina Dorigo

Il Teatro Incerto stavolta sceglie abiti 'di design'

In una programmazione serrata, dopo l'apertura di *Motivi di natura | Benedetti life* a Grado (visitabile fino al 31 luglio alla Casa della Musica), il primo palco di *Maravee sotto le stelle* vede in scena **Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi** e **Claudio Moretti**, protagonisti sabato 18 al Castello di Colloredo di Monte Albano di *Abiti in Fieste.* Per inscenare un dialogo fra lo spettacolo contemporaneo e significativi siti storici regionali, offrendo il segnale di una ripartenza della scena culturale nel rispetto delle norme, *Maravee Dress* – edizione 2020 del festival ideato e diretto da **Sabrina Zannier** - affronta il tema dell'abito scoprendone tra le pieghe il valore simbolico, sociale e antropologico.

Gli inconfondibili autori-attori del **Teatro Incerto** traghetteranno il pubblico dallo sconforto verso la sua risoluzione, anche grazie agli abiti della designer **Romina Dorigo**, che facendo leva sul recupero e la valorizzazione del passato disegnano fra corpo e mente l'identità gioiosa e consapevole di un presente futuribile. Adattato per *Maravee* nella variante *Abiti in Fieste,* lo spettacolo *Fieste* in lingua friulana (produzione **Css**, con elementi scenici di **Luigina Tusini**) è un viaggio tenero e struggente alla ricerca di un amore perduto. Il tentativo di riprendere in mano la propria esistenza e ritrovare la gioia di vivere nonostante le avversità. Un testo scritto fra invenzione e ispirazione a modelli letterari – da Kafka a Pinter – , ma che si trasforma nell'inconfondibile stile del Teatro Incerto. Uno spettacolo divertente, che non rinuncia a scandagliare l'animo umano, fra battute e situazioni surreali, restituendo anche all'abito il ruolo di rigeneratore d'identità, reale o fittizia. (*a.i.*)

IL CONCERTO: UDINE, 19-07-1995

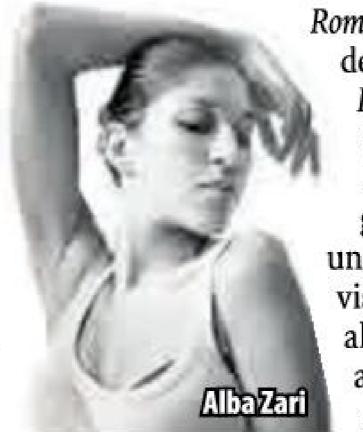
Le bizze del rocker Usa e il sogno di quello 'nostrano'

Se Elvis è stato il re, lui sta almeno sul podio con Little Richard . E con Jerry Lee Lewis ha condiviso lo scettro di personalità meno accomodante del rock & roll. Il concerto udinese di **Chuck Berry** – unica data italiana dell'estate '95, per spiegare che tempi erano - è stato indimenticabile sotto molti aspetti. Intanto, per chi ha dovuto gestire un caratterino al pepe, dall'arrivo alla partenza, accontentando le 'stravaganze', come una limousine, pare, si dice, narra la leggenda, guidata (contromano) dallo stesso rocker, sfrecciando per le vie del Centro. Poi le bizze al concerto in piazza S. Giacomo, forse eredità dei tempi in cui, tra 'colleghi', se ne facevano di tutti i colori, con le minacce ripetute di interrompere il live se un teleoperatore locale non se ne fosse andato. In mezzo, un'oretta o poco più di storia del r&r, con quei riff che tutti hanno imparato e/o su cui hanno fondato una carriera. Il più fortunato fu il rocker udinese **Beppe Lentini**, chiamato ad aprire la serata. Per lui, il sogno di una vita passata "suonando, vivendo e vestendo il r&r", come disse al pubblico. Con il genio e sregolatezza che suonava solo dopo il pagamento in *cash*, Lentini ha avuto un dialogo privato rimasto segreto: giusto così, perché le leggende vanno alimentate nel tempo. (*a.i.*)

Chuck Berry: un caratterino, ma quei riff hanno fatto la storia

IL CINEMA

Tra 'corti' e pillole di storia, una famiglia naturista

Il *'Premio Amidei'* organizzato dall'associazione culturale 'Sergio Amidei' è partito a Gorizia con la sezione dedicata ai film in concorso per il *Premio internazionale alla migliore sceneggiatura,* fino al 26 luglio al Parco Coronini Cronberg. Sette i film in gara, selezionati tra i titoli europei usciti nelle sale durante la stagione cinematografica 2019–2020, tre fuori concorso, più una proiezione dedicata all'*Amidei Kids.* Ad anticipare le proiezioni serali, una serie di appuntamenti per indagare il mondo della scrittura per il cinema: la sezione *Pagine di cinema* darà spazio a ricerca e letteratura attraverso la presentazione del libro *A Roma con Alberto Sordi* di **Nicola Manuppelli** e il progetto del libro *Ugo Casiraghi, Glauco Viazzi. Letterario 1939-1943. La critica cinematografica per corrispondenza,* a cura di **Simone Dotto** e **Andrea Mariani**. Tra gli eventi speciali, la collaborazione con **studiofaganel** per l'incontro giovedì 23 con l'artista **Alba Zari**, che in *FKK* racconta una famiglia triestina naturista durante il lockdown. Previsti anche alcuni corti, estratti e spot di progetti legati al territorio, oltre alle pillole di storia in avvicinamento a *Controvirus,* l'edizione 2020 di *èStoria,* che indagherà la relazione tra epidemie e società nel corso del tempo.

Alba Zari

Il Teatro Club Udine propone martedì 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano un laboratorio di improvvisazione con Andrea Mitri (compagnia Gianteatro) e la presentazione del 'Virtual Palio'

IL PROGETTO

Sperimentazione, ma per il grande pubblico

Residenze artistiche, performance e spettacoli di teatro multimediale, installazioni interattive, concerti e Vj set sono al centro di *Contaminazioni digitali*, festival itinerante e diffuso che pone al centro il dialogo tra le arti performative, i linguaggi digitali e gli spazi urbani. Progetto *'spin-off'* di *Invisible cities – Urban Multimedia Festival*, all'interno della rete *Intersezioni*, vedrà realizzare attraverso la formula della residenza progetti *site specific*, lavorando sul territorio e con le persone che lo abitano, con un approccio interattivo, in cui il pubblico diventa protagonista attivo e partecipe.

'Contaminazioni digitali' riparte da Udine

Il festival parte a Udine il 23 e 24 luglio, al Parco di S. Osvaldo, con *(In)visible people*: due giorni dedicati alla narrazione delle migrazioni attraverso i linguaggi di teatro, video, pittura e musica, coinvolgendo i protagonisti - registi, drammaturghi, artisti, cooperanti, coordinati da **Rita Maffei** - in percorsi di auto-narrazione. Previsti anche lo spettacolo *Stay Hungry* **(*vedi altro articolo*)**, la tavola rotonda *Raccontare la distanza* e l'esposizione pittorica sonorizzata *Sconfinamenti*. Il festival 'partecipato' prosegue a Turriaco dal 30 luglio e a Capriva il 7 e 8 agosto con altri progetti caratterizzati da una sperimentazione capace di comunicare con un pubblico ampio e intergenerazionale.

'(In)visible people'

Teatro emergente oltre il confine

'FESTIL', festival di drammaturgia contemporanea del litorale, presenta molti spettacoli under 35 a Udine e Trieste, collaborando con sloveni e croati

FOTO DI FRANCO RABINO

'Gli sposi', spettacolo inaugurale a sfondo storico

'Stay Hungry': le migrazioni spiegate da Steve Jobs

Giunto alla 5ª edizione, *Festil, Drammaturgia contemporanea dall'Istria al Friuli*, il festival estivo del Litorale, consolida il legame transfrontaliero e internazionale e continua a promuovere le sue attività in tutta la Slovenia, allargando le sue collaborazioni e coproduzioni in Croazia. Il festival parte venerdì 18 al Teatro San Giorgio di Udine con *Gli sposi|romanian tragedy* della compagnia internazionale **Timpano/Frosini**: la storia di una coppia di potere, i coniugi Ceausescu, giustiziati dal popolo rumeno il 25 dicembre 1989.

Anche quest'anno il festival è partner di *In Box* – rete di sostegno del teatro emergente - e giovedì 23 ospita, nel Parco Sant'Osvaldo, lo spettacolo vincitore dell'edizione 2020: *Stay Hungry - indagine di un affamato*, di e con **Angelo Campolo**, in collaborazione con *Teatro della Sete/TSU* e *Contaminazioni digitali*. Il monito di Steve Jobs risuona in chiave beffarda nel caleidoscopio di storie umane, da Nord a Sud, che attraversano i ricordi di un'autobiografia che tratta il tema della migrazione.

Il 24 luglio, in prima nazionale al Teatro dei Fabbri di Trieste, *La ricerca della simmetria* di **Chiara Boscaro** e **Marco Di Stefano**, produzione **La Contrada**: un testo che unisce giallo e scienza. Spazio poi ai talenti under 35 con la prima nazionale di *Qui, cosa ci faccio io qui* con **Elvira Scorza** e **Loris De Luna** (firma di famose serie Tv), il 29 e 30 luglio a Trieste e Udine. La prima parte si conclude il 6 agosto a Udine e il 7 a Trieste con *Tutto quello che volevo*, di e con **Cinzia Spanò**, la storia vera di due ragazzine minorenni che si prostituivano dopo la scuola in un appartamento di Roma. *(a.i.)*

IL CIRCUITO

L'Ert riprende le stagioni con molte novità

Dopo un lungo periodo di chiusura e incertezza, lo spettacolo dal vivo è ritornato e, per questa estate di convivenza col Covid-19, il circuito **Ert Fvg** ha programmato una serie di appuntamenti sia in teatro che all'aperto, recuperando alcune date programmate in primavera. Tra le novità, la rassegna *Vivi con Noi cultura l'Estate 2020*, un contenitore per le famiglie di sette Comuni da Manzano a Buttrio, con 14 spettacoli di teatro ragazzi fino a settembre. Altra novità:

FOTO DI MARINA ALESSI

Gioele Dix

il cartellone promosso dalla Regione al Bosco Romagno di Cividale, dove venerdì 24 andrà in scena *L'oca dalle piume d'oro*. Accanto alle altre collaborazioni – *UdinEstate, Carniarmonie...* -, terminata l'estate sarà nuovamente tempo di stagioni e 'recuperi': "Non ci piace lasciare le cose a metà" - è la dichiarazione programmatica del direttore **Renato Manzoni**, che ha già confermato **Marco Paolini, Simone Cristicchi, Gioele Dix, Sebastiano Somma** e **Dario Ballantini**. Info: ***ertfvg.it***

Appuntamenti

MOSTRE DAL 17 LUGLIO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

Qualche storta sillaba

Una mostra per omaggiare Giudo Tavagnacco, grande pittore del nostro territorio, che ha saputo tratteggiare i contadini e la loro quotidianità.

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti fino al 2/9 (venerdì, sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Pesci fossili dei monti friulani

Nella mostra curata dal Museo friulano di Storia naturale per il Geoparco delle Alpi Carniche spazio alla fauna che popolava mare e costa più di 200 milioni di anni fa.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 19/7 (da lunedì a domenica 10-12.30 e 15.30-19 – chiuso il martedì, sabato e domenica visite guidate)

Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Comodato Corgnati

Di nuovo visibili le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano.

Gradisca d'Isonzo, Galleria comunale d'arte, fino al 6/9 (da mercoledì a domenica 10-13 e 15-19 e da martedì a domenica 9-19)

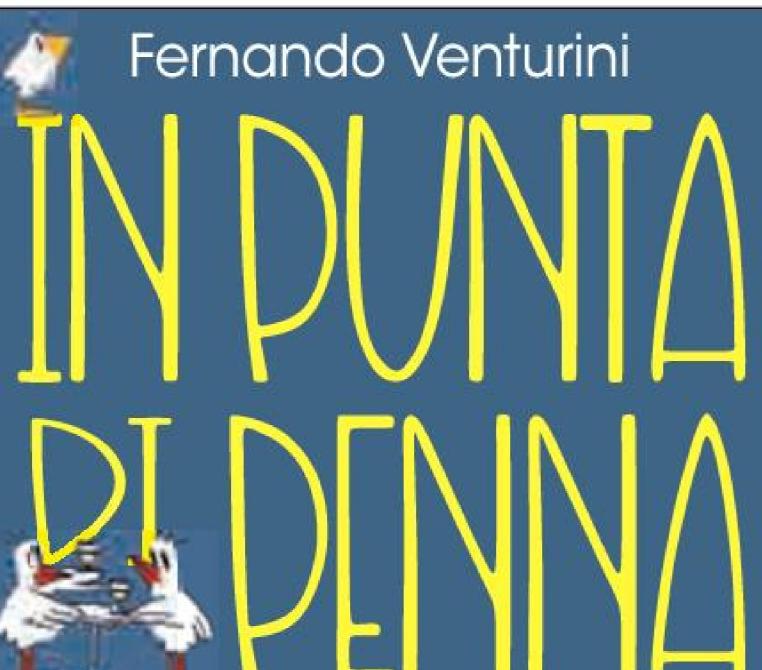
Escher

Con circa 200 opere e i lavori più rappresentativi, arriva a Trieste la mostra dedicata all'artista olandese Escher, capace di amplificare le possibilità immaginative della grafica.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 19/7 (tutti i giorni 9.30-19.30)

Marcello Dudovich

Alle ex Scuderie del Castello oltre 300 opere del maestro triestino mettono in luce il particolare rapporto fra la fotografia e la cartellonistica.

Trieste, Castello di Miramare fino al 10/1/2021 (tutti i giorni 14-19)

DAL 17 LUGLIO

CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
Lignano Sabbiadoro

Si conferma anche per il 2020 a Lignano Sabbiadoro il corso di scrittura creativa, organizzato dall'associazione 'Lignano nel terzo millennio'. Da lunedì 20, dalle 10 alle 13.00 al'Hotel President, in programma cinque lezioni per approfondire le proprie competenze in campo letterario e affinare le capacità narrative. Si inizia con '(T)rap e poesia', un discorso su 'Metrica e vissuto' assieme a Roberto Cescon; martedì 21 Lorenza Stroppa e 'Come ambientare un romanzo'; mercoledì 22 Martina Delpiccolo spiegherà 'La letteratura vicina. Raccontare il mondo che ci sta intorno'; giovedì 23 Angelo Floramo su 'Romanzo e trasgressione' e venerdì 24 Alberto Garlini chiude con 'Il romanzo: struttura e simboli'. Il corso – in collaborazione con il coordinatore della scuola Alberto Garlini – è finalizzato alla formazione dei partecipanti e alla stesura di un libro di racconti brevi ambientati a Lignano. I migliori verranno inseriti nel libro 'Lignano: ti racconto - edizione 2021', pubblicato da La Nuova Base e gli autori dei racconti brevi del libro presenteranno inoltre lo scritto ad uno degli appuntamenti dell'edizione 2021 degli 'Incontri con l'autore e con il vino'.
Info: www.lignanonelterzomillennio.it

DRIVE-IN TEATRALE
Cassacco

Il Drive-in teatrale di AnaThema Teatro slitta causa maltempo al 22, 23 e 30 luglio. Lo spettacolo 'Ricordi e canzonette' si svolgerà nell'arena naturale di Cassacco, a fianco dell'Agriturismo 'Qui Wolf DrinDro' in via Tiepolo . E' un viaggio tra musica e parole per addentrarsi nelle atmosfere degli anni '40 e '50, proprio quando facevano per la loro prima volta capolino i primi drive-in statunitensi. Sul palco gli attori Luca Ferri e Luca Marchioro e il sestetto di musicisti e cantanti delle scoppiettanti Crunchy Candies. Prenotazione obbligatoria: **info@anathemateatro.com**

LE PRIMIZIE DE L'ARLECCHINO
Pordenone

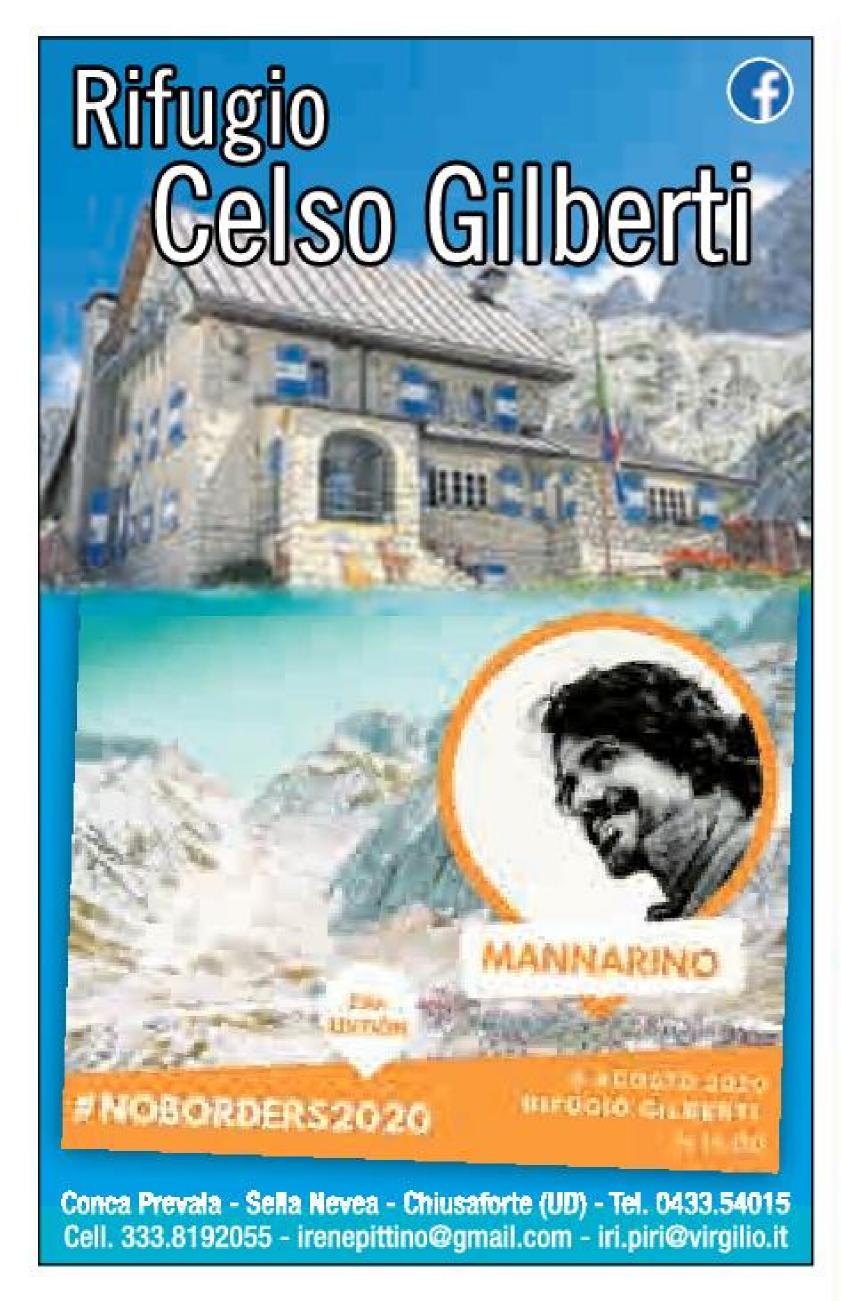
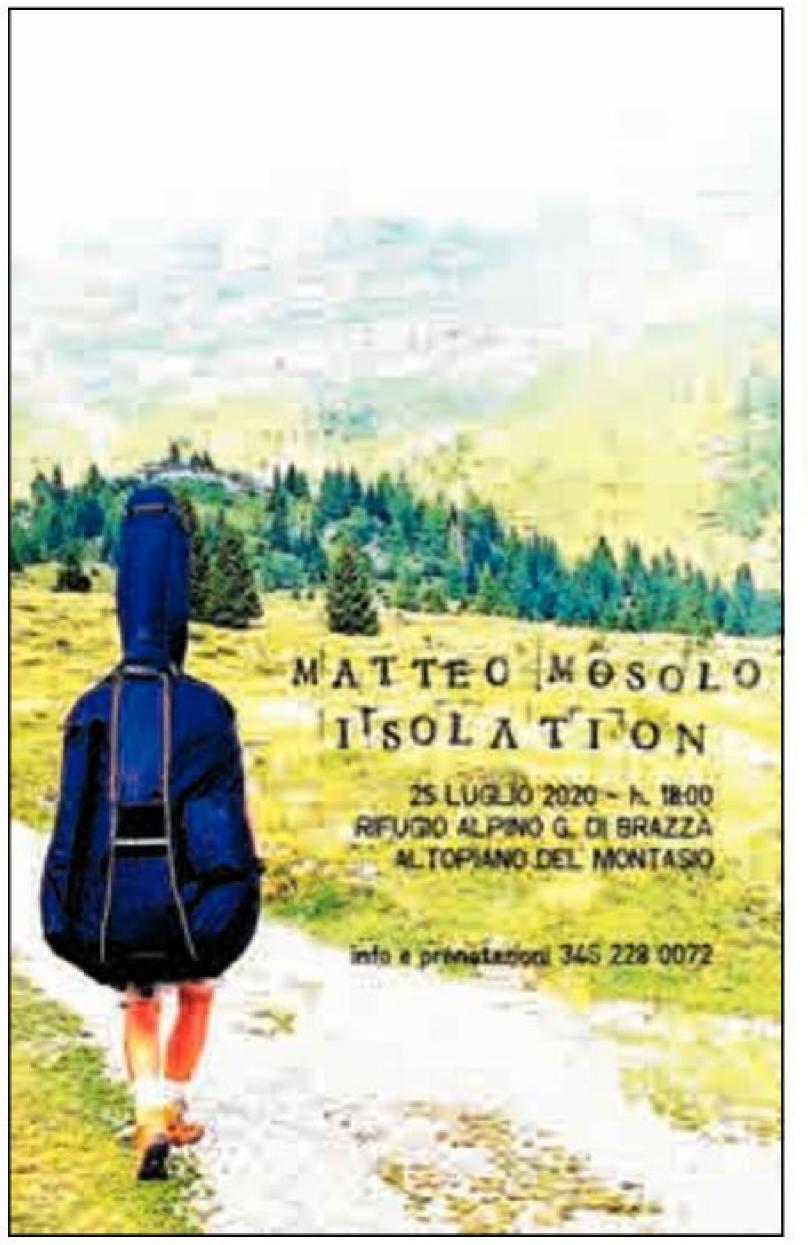
Un'estate da vivere insieme aspettando il Festival de L'Arlecchino Errante: la Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone ha ufficializzato il suo cartellone estivo tra la sede di via Selvatico - che diventa un'Oasi teatrale con la rassegna 'Le Primizie de L'Arlecchino Errante' - e il Parco della Madonna Pellegrina con la rassegna 'Teatri nel Giardino del Mondo'. Mercoledì 22, alle 19 con ingresso libero da via Selvatico, la compagnia Alberto De Bastiani presenta 'Puntindelfarobellavistasulmar'.

QUARTETTO DI VENEZIA
Bottenicco di Moimacco

Passione e rigore analitico sono i caratteri distintivi del Quartetto di Venezia, in concerto domenica 19 alle 19.30 a Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, per la rassegna organizzata dalla Fondazione De Claricini Dornpacher e dall'Accademia Ricci. Andrea Vio e Alberto Battiston (violino), Mario Paladin (viola) e Angelo Zanin (violoncello)presenteranno un programma di Wolfgang Amadeus Mozart (Quartetto in si bemolle maggiore KV 458 'La Caccia') e di Johannes Brahms (Quartetto in la minore op.51 n.2). Il Quartetto, erede di due scuole fondamentali - quella del Quartetto Italiano sotto la guida del grande Piero Farulli e la scuola mitteleuropea del Quartetto Vegh - ha suonato in alcuni tra i maggiori festival internazionali in Italia e nel mondo, oltre che per Papa Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica Italiana. A lungo 'Quartetto in residenza' alla Scuola Normale Superiore di Pisa, carica che dal 2017 ha assunto alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, è stato recentemente premiato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il suo repertorio è estremamente ricco ed include opere raramente eseguite.

MINISTERO DELL'INTERNO
PREFETTURA/UFFICIO TERRITORIALE DEI GOVERNO DI UDINE
ESITO DI GARA

Questo Ente ha aggiudicato una procedura aperta elettronica su portale CONSIP ai sensi degli artt. 54, 59 E 60 del Decreto Legislativo n. 50/2016 per l'affidamento mediante accordo quadro del servizio di accoglienza stranieri CAS nel territorio della provincia di Udine a CODESS FVG Coop. Soc. Onlus in data 16.06.2020. Importo aggiudicazione euro 23,666 pro capite pro die. Documentazione integrale disponibile su www.prefettura.it/ Udine.

IL PREFETTO - ANGELO CIUNI

Rifugio VALINIS
Domenica 26 LUGLIO
ore 15.30

IL SOGNO DEL CENTAURO

Con Luca Fantini
voce recitante
Maurizio Ravalico
percussioni

Questo è il racconto tra parole ed atmosfere musicali dell'odissea di un italiano vissuto in un momento storico difficile, un uomo sempre pronto ad adattarsi ad una realtà in continua mutazione. Da raffinato dandy, a soldato fedele al Re e all'Italia, guerrigliero, mussulmano, scaricatore di porto, e molto altro ancora. Non sappiamo se sia stato un eroe, ma sicuramente Amedeo Guillet è stato un uomo che in ogni situazione ha cercato sempre di fare la cosa giusta.

Rifugio CHIAMPIZZULON
Domenica 26 LUGLIO
ore 16.00

MA DOV'È L'ARMANDO? ovvero guardati dalla fedeltà degli alpinisti

Con Marzia Postogna *e* Ilaria Zanetti
al piano Cristina Santin

L'incontro casuale tra una malafemmina commessa e una bottaia imbranata, porta a sorprese, in uno scoppiettante confronto dialettico-musicale, la comune e sostanziale ingenuità di fondo.
Le due ragazze si incontrano, confrontano e scontrano, rivisitando pagine brillanti da Kurt Weill e Jacques Offenbach, da Gioachino Rossini a Wolfgang Amadeus Mozart, Carlo Lombardo e Franz Lehár.

Rifugio JULIUS KUGY
Domenica 2 AGOSTO
ore 15.30

COOL CAT 3io Omaggio a Chet Baker

Con Matteo Sgobino
voce e chitarra
Francesco Minutello
tromba e flicorno
Alessandro Turchet
contrabbasso

Lo spettacolo, tutto friulano, racconta la vita e la musica di Chet Baker, grande trombettista e cantante statunitense noto per il suo stile lirico e intimista, considerato uno dei principali esponenti del "Cool Jazz". L'"Omaggio" ripercorre i luoghi e le collaborazioni musicali che legarono Chet Baker all'Italia, e che lo portarono a collaborare anche con lo scomparso Ennio Morricone.

Rifugio PELIZZO
Domenica 9 AGOSTO
ore 15.15

LA VALIGIA

Chiara Di Gleria
vocalist
Valter Sivilotti
Doro Gjat
voce
Luca Colussi
batteria
Alessandro Turchet
contrabbasso
Rudy Fantin
pianoforte
Denis Biason
chitarra
Nevio Zaninotto
sax
Francesco Minutello
tromba
Maurizio Ravalico
percussioni
Luca Fantini
recitazione
Bruno Di Gleria
fonico

Il cantautore friulano Valter Sivilotti, accompagnato da una band d'eccezione, presenta brani di sua composizione e l'inedito "La valigia", scritto a quattro mani con il rapper Doro Gjat.

STAIPO DA CANOBIO
Sabato 29 AGOSTO
ore 19.00

PIETÀ L'È MORTA Quando Anna andò in montagna

Con Marzia Postogna,
al piano Cristina Santin,
interventi in voce di
Massimo Somaglino

Nella Carnia devastata dalla guerra e contesa tra nazifascisti, cosacchi e partigiani, una ragazza acquista consapevolezza civile e politica e sceglie di "andare in montagna", imbracciando le armi e seguendo il suo amore tra i ribelli. La narrazione affronta la particolare situazione del territorio, dove sulla lotta comune al resto della penisola italiana si innestano i problemi dell'identità etnica e delle rivendicazioni confinarie, e allora punti dolenti come la Rinuzza e Porzûs. A cucire la vicenda, alcuni brani e canti internazionali legati alla Liberazione.

Rifugio DI BRAZZÀ
Domenica 6 SETTEMBRE
ore 15.30

CANTSONALIA

Stefano Rizzardi Rizzardi
voce
Arno Barzan
pianoforte

Tredici grandi successi della canzone italiana d'autore (da Modugno e Celentano fino a Guccini, Dalla, De André e altri) reinterpretati da Stefano Rizzardi senza l'ausilio delle note e della melodia, e accompagnati dalle musiche di Arno Barzan che, negli intervalli, contaminando alla tastiera gli stili e atmosfere, rievoca i temi dei brani eseguiti.

Se contro Juve e Napoli giocheremo come contro la Lazio, potremmo portare a casa punti

Sebastian De Maio

L'UDINESE È RIPARTITA e adesso anche le sue squadre giovanili possono guardare avanti. Dopo il 'trauma' dello stop per Covid, la società si è messa subito al lavoro per il futuro dei suoi ragazzi

GIOVANI SPERANZE MAI TRAMONTATE

Monica Tosolini

Tutto si sa di quello che succede nel calcio di serie A e dei massimi livelli. Ma dopo lo stop per il Covid-19, che ne è stato di tutte le truppe dei ragazzi delle giovanili bianconere? Eravamo rimasti alle notizie sulle sospensioni dei campionati, diventate definitive.

E poi? Che fine hanno fatto tutti i giovani di belle speranze che sognano un posto al sole nel dorato mondo pallonaro?
Se durante il lockdown si sono comunque allenati in attesa degli eventi, poi, cosa hanno fatto?

Di sicuro, fermi non potevano stare e in effetti non lo sono stati. L'**Udinese** è sempre rimasta in contatto con tutti i tesserati e ha fatto in modo che il lavoro di tanti anni non venisse spazzato via dall'emergenza Coronavirus.

Quindi, dopo gli allenamenti obbligatoriamente portati avanti 'on line', grazie alla tecnologia, la società ha fatto in modo di ritrovare il contatto diretto con gli atleti organizzando una settimana di lavoro a **San Vito al Torre** per tutti i ragazzi delle giovanili. Dal 22 al 30 giugno si sono tutti allenati in strutture opportunamente sanificate e seguendo rigorosamente le norme che limitano la diffusione del virus.

Un primo assaggio di ripresa, un tentativo di ritorno alla normalità. L'estate impone ora una pausa, fisiologica, ma già da agosto, come di consueto, si torna a sudare sui campi.

L'Udinese ha già stabilito le date di ritrovo per ogni squadra, restano da definire le location. Le zebrette, che il prossimo anno giocheranno ancora il campionato **Primavera2** (lo stop ha impedito loro di misurarsi almeno ai play off) e riprenderanno il 10 agosto.

Gli **Under 17** e le squadre Nazionali ripartiranno il 17 e il 30 sarà la volta dei Giovanissimi e dei più piccoli.
In tutti ci sarà tanta voglia di ripartire: gli Under 17, fermati quando erano in piena zona play off, vedranno l'alba del nuovo campionato il 20 settembre. Gli **Under 16** e **15** inizieranno la nuova stagione il 4 ottobre e la Primavera alla fine del mese di settembre, il 20 o il 27.

Non ci sarà rivoluzione nella squadra che fa da anticamera alla Prima. Ci sarà forse un nuovo allenatore (la società sta facendo le sue valutazioni sull'operato di **Cristante**) e i '2001' già in orbita Prima squadra potrebbero accasarsi in squadre professioniste di B o C.

Questo sarà il destino di **Ballarini,** fresco di esordio in maglia bianconera a Ferrara, e di qualche altro che Gotti ha già fatto entrare nel giro della Prima squadra. In Primavera si punterà su prospetti come **Palumbo** e **Rigo**, due che il tecnico bianconero apprezza molto; e su friulani classe 2003 e 2002.

L'Udinese, infatti, continua a portare avanti la politica della relazione con il territorio e a tale scopo ha potenziato gli accordi con società della regione. Il 2020 è certamente stato un anno che ha messo tutti a dura prova: la ripresa impone adesso più determinazione nella corsa per seguire i propri sogni.

Il gruppo della squadra Primavera, che è stata fermata quando era al terzo posto in piena zona play off. Da adesso si guarda ad un nuovo futuro.

Tommaso Pobega durante un'azione della partita contro il Pisa

La via giusta ai play-off

PASSIONE NEROVERDE. Puntare ora al terzo o quarto posto consente di accedere alle semifinali e saltare il turno con gara secca. Però serve massima concentrazione

Sergio Bolzonello

Sapevamo che il lungo fine settimana di Pordenone-Pisa e Crotone-Pordenone avrebbe dato la cifra sulle speranze dei ramarri di andare in Paradiso senza passare per il Purgatorio.

E se il venerdì sul golfo di Trieste ci aveva portato in dote tre punti con la vittoria su un Pisa in gran forma, il lunedì in terra di Calabria ha lasciato a zero il tabellino delle vittorie e un sapore agrodolce in bocca. La grande gara disputata dai ragazzi di Tesser contro i Pitagorici non ha infatti prodotto quel risultato positivo che sarebbe stato ampiamente meritato per la qualità della prestazione. Ma questa è l'essenza del gioco del calcio, che sia una partita di allievi o una di serie B. Così com'è ancora una volta confermato il detto popolare "goal sbagliato, goal subito". La dura legge del goal si manifesta tra il 40' e il 45' del primo tempo di un intenso Crotone-Pordenone e con tutta probabilità segna l'impossibilità dell'accesso diretto alla serie A per i neroverdi. Questo il responso che arriva dal terreno di gioco dello Scida da dove il Pordenone Calcio esce a testa altissima e con la consapevolezza che la massima serie calcistica può essere raggiunta attraverso i play-off proprio per la qualità della prestazione offerta lunedì sera. Al cospetto di un Crotone dotato di una rosa più esperta e ricca e con ambizioni dichiarate sin dall'inizio del campionato, i ramarri hanno giocato una partita da grande squadra, con un acume tattico di rara visione e con la capacità di negare ai rossoblu lo sviluppo del consueto gioco fatto di ritmo e velocità. Poi, in una partita, ci sono le individualità e gli episodi. E così è stato anche in Crotone-Pordenone, dove il clamoroso goal sbagliato da un immenso Tommaso Pobega al 40' e quello segnato dopo 5 minuti da Simy, nell'unica vera occasione dei padroni di casa, hanno determinato il risultato finale.

Ora la testa deve andare immediatamente - e non sarà facile - alla gara con il Cosenza che vincendo con il Perugia è tornato a credere nella salvezza. Proseguire la magnifica cavalcata che ci ha portato a contare 55 punti a 4 giornate dal termine della stagione è fondamentale per continuare a guardare alla A.

Giacomo Bindi tra i pali

Sappiamo, infatti, che posizionarsi al terzo o al quarto posto significa saltare un turno di play-off, quello in gara secca, e di entrare in gioco nelle semifinali.

Attilio Tesser al termine della partita di Crotone ha dichiarato: "Non abbiamo perso nulla, quel che vogliamo è ancora lì e possiamo andare a prendercelo".

Questo è lo spirito giusto e queste parole non sono solo uno slogan, ma sottolineano ancora una volta quello che è il Dna dei neroverdi targati Lovisa.

E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

"C'è la Barbana, la Castemonte e perfino la Medjugorje, ma la mia preferita è la Vaticano"

Menu pizza... mariano

PAOLO VIDOZ.
Nel suo agriturismo goriziano, l'ex campione di pugilato ha lanciato una lista di gusti dedicati ai santuari. E nella scelta degli ingredienti c'è qualche sorpresa

Paolo Vidoz nel suo locale

La lista è composta da 12 tipi diversi di agri-pizza, ognuna dedicate a un luogo religioso. Per **Paolo Vidoz** possiamo parlare di una 'chiamata' dall'alto o semplicemente di un'idea originale di interpretare la sua passione per la cucina. L'ex campione di pugilato, dopo la vetrina nazionale partecipando al talent show Master Chef, dal luglio 2013 è impegnato cuore e cervello ai fornelli e dietro al bancone del suo agriturismo 'Alla Madonna' lungo lo stradone della Mainizza a Gorizia. Piatti tradizionali, genuine e generosi caratterizzano il suo menu, ma Vidoz ha anche voluto proporre la pizza casalinga con ingredienti del suo orto e delle fattorie della zona che lo riforniscono. Un menu che ora si è vestito di paramenti sacri.

"Tutto è nato una sera chiacchierando con alcuni clienti all'ora dell'amaro – spiega Vidoz – tra una battuta e l'altra è uscita così l'idea, visto che lo stesso agriturismo è dedicato alla Madonna, di battezzare una pizza con il nome del santuario di Barbana. Da lì e con la collaborazione di tutti i clienti ancora presenti in sala, una lunga lista di luoghi e personaggi sacri…"

Tra il serio e il faceto, ecco quindi le pizze alla Vidoz: oltre a Barbana (con verdure grigliate) c'è Castelmonte (cotto e provola), Montesanto (acciughe, capperi, olive…) e andando all'estero Medjugorje (pesto, bufala e crudo), Lourdes, Fatima. E poi ancora Loreto, Vaticano… con anche San Francesco, Padre Pio e la 'Sempre Vergine Maria' (che con salsiccia e peperoni è al limite della blasfemia), per concludere con un luogo sacro ma meno inevitabile per i peccatori di gola: Inferno.

Ma qual è la pizza preferita dal campione di casa? "Ovviamente la Vaticano", il tono della risposta è legato alla lista degli ingredienti: pomodoro, mozzarelle e… tutto. (*r.c.*)

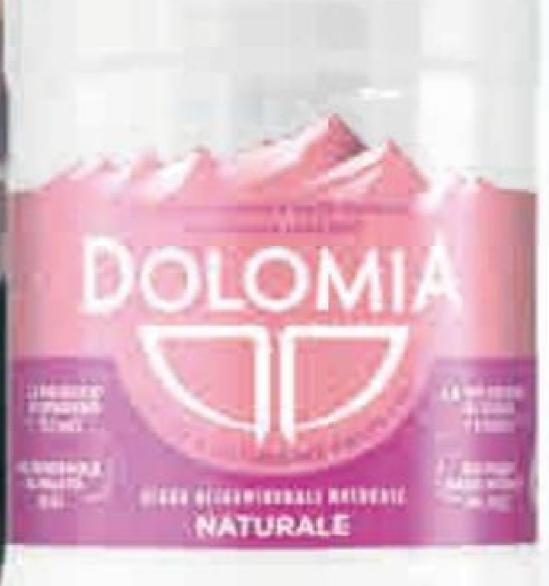
MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Insalata di melone

Leggerezza e freschezza sono desideri ricorrenti in estate, così come il melone e l'anguria ne sono l'emblema! I romani, popolo di buongustai, mangiavano il melone in insalata e si narra che con un pizzico di sale e pepe fosse più digeribile. Questo frutto è uno dei simboli di Trieste, tanto da essere riprodotto sormontato dall'alabarda all'estremità di una colonna collocata sopra il Colle di San Giusto e presenta 13 spicchi tanti quanti le Casade della nobiltà medievale triestina. In agricoltura ci sono diverse varietà differenti per sapore, colore e forma: liscio, retato con fetta, retato senza fetta, verde e giallo, quest'ultimo presente durante tutto l'anno sui banconi dei supermercati. È rinfrescante, dissetante e diuretico oltre ad avere un notevole potere saziante. I semi vengono utilizzati per la preparazione di infusi.

INGREDIENTI: 1 melone retato con fetta, 100 gr di gamberetti sgusciati, 80 gr di ceci, rucola, olio evo, aceto balsamico di mele Pomis, sale e pepe bianco.

PREPARAZIONE: scavate un melone togliendo i semi e mettendo da parte la polpa. In una ciotola versate i gamberetti, i ceci, la rucola e la polpa che avrete tagliato a pezzetti e conditeli con un cucchiaio di olio evo, l'aceto balsamico di mele Pomis, sale e pepe bianco. Riempite il guscio di melone con l'insalata e terminate con altre foglie di rucola e qualche fiore commestibile di stagione, come ad esempio la Portulaca. Questa ricetta è un turbine di sapori e può essere accompagnata da un vino fresco spumantizzato.

www.migustafvg.com

Dolomia.
L'acqua di origine
protetta.

DOLOMIA
NATURALE

DOLOMIA

Tesori dietro l'angolo

Arrotini della val Resia:

STOLVIZZA. È visitabile il museo che da oltre vent'anni racconta la storia di questo antico mestiere caratteristico degli abitanti del borgo. Può essere l'occasione per una giornata alla scoperta anche delle bellezze naturali

Rossano Cattivello

Inaugurato nel 1999, il Museo dell'Arrotino a Stolvizza conserva le tracce di un mestiere tradizionale in Val Resia che si è tramandato di padre in figlio dalla fine del '700 ai giorni nostri. Oggi, ovviamente, gli artigiani ancora attivi sono ben pochi, ma il mito è ancora vivo, tanto che proprio all'ingresso del borgo montano è stato posizionato nell'agosto del 1998 un monumento costituito da un grosso masso che vuol rappresentare il Monte Canin con incastrato un pregiato bassorilievo in bronzo raffigurante un arrotino in bicicletta. Monumento e museo sono stati voluti dall'associazione culturale Cama (Comitato Associativo Monumento all'Arrotino) che unisce gli arrotini della Val Resia e i loro discendenti. Il mestiere dell'arrotino, per gli abitanti della vallata, era praticato durante le emigrazioni stagionali che duravano diversi mesi e

Alcune bici utilizzate dagli arrotini e nel tondo il borgo di Stolvizza

Un tempo i maschi emigravano per diversi mesi andando in giro per l'Europa ad affilare di casa in casa

leggenda a fil di lama

SCRIVETE

i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**

che poteva spingerli in giro per l'Europa. Con sé portavano tutta l'attrezzatura necessaria per affilare lame, coltelli, forbici… un tempo caricata sulla schiena e poi sulle biciclette. E così andavano di paese in paese seguendo un itinerario spesso consolidato e bussando alle porte per proporre il loro servizio.

Aperto tutto l'anno il Museo, che si trova in via Monte Sart (informazioni al 333 1253299), in questo periodo pandemico ha dovuto predisporre diversi accorgimenti perché le visite avvengano in piena sicurezza. Per evitare assembramenti di persone nelle sale espositive e garantire la tracciabilità, è infatti necessario effettuare la prenotazione inviando una mail alla segreteria all'indirizzo **info@arrotinivalresia.it**. Le visite si fanno dal mercoledì alla domenica dalle 10.30 alle 12.30 e, nel pomeriggio, dalle 14 alle 17.

Ad attendere gli ospiti e guidarli nell'affascinante percorso storico, della durata di circa 20 minuti, ci sarà un accompagnatore del museo che sarà lieto di raccontare oltre alla storia di questo mestiere anche aneddoti e curiosità del borgo. La visita al museo ben si concilia con un'escursione naturalistica nei dintorni dell'abitato di Stolvizza ai piedi del Monte Canin, nel cuore del Parco naturale delle Prealpi Giulie. Dall'abitato partono diversi percorsi naturalistici di varie difficoltà tutti ben segnalati che consentono di trascorrere una giornata immersi nella natura.

Dove mangiare

Osteria "Alla Speranza"
Via Prato 3, Resia
tel. 0433 53057

Malga Coot
Si trova a 6 km superato l'abitato di Stolvizza
tel. 334 9092613

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 17 luglio

SABATO 18 luglio

DOMENICA 19 luglio

> Faccio tanti sport e ho molti hobby, ma la mia aspirazione è aprire un ristorante

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

HANNY ODETTE SANTANA

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

22 ANNI DI UDINE, studia enogastronomia e nel frattempo anche lavora.

Quali sono i tuoi hobby? leggere, ballare, fare sport e guardare film.

Che sport pratichi? Nuoto, basketball e danza latino americano.

La tua aspirazione? Aprire un mio ristorante

Se tu fossi un animale? un leone perché è maestoso, forte, capace di affrontare tutto senza paura.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... al esist il gust di gjelât al formadi? Par solit chest gjelât si lu met sui crostins di pan. Al esist ancje il gust di pize, di salam, di persut... Vêso provât ancje voaltris a cerçâ guscj particolârs? Se sì, cuâi?

LEÌN UNE STORIE!

"Vuê e je une zornade speciâl! Ducj pronts? Si va a Sant Ramacul! Irme e met il so amì gjatUt intal russac e... vie a marcjât!"

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "A Sant Ramacul", di D. Crapiz e D. Alessio, golaine "GjatUT – A ogni frUT... il so librUT 3", Corvino Edizioni, 2018.

PITURE LA SIRENE

CUMÒ FÂS TU!

Ce fasino Daria e Chiara par cambiâ il lôr umôr e par fâ bocje di ridi? Sielç la rispueste juste.

A CJANTIN ☐

☐ A ZUIN CUL MEMORY

A BALIN ☐

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Fâs bocje di ridi" dai 20.04.2018 su

RIDI A PLENE PANZE!

O soi tô sûr, ti ven daûr dapardut, o soi lungje, strente, largje, curte. Se tu mi pestis i pîts no tu mi fasis mâl.
Cui soio?
La tô ombre.

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de
ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

Aquileia Film Festival

Rassegna internazionale del cinema archeologico
film | conversazioni

11ª edizione

28/29/30/31 luglio
3 agosto 2020

Piazza Capitolo
Piazza Patriarcato
Aquileia (UD)

h 21.00
ingresso gratuito

prenotazione
on-line obbligatoria
www.fondazioneaquileia.it

Organizzato da:

Con il patrocinio: di:

In collaborazione con:

Con il sostegno di:

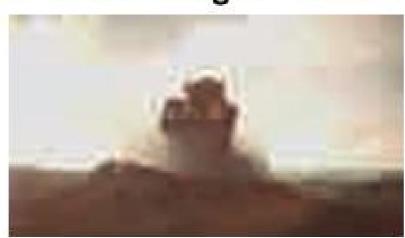
Martedì 28 luglio ore 21.00

Fuori concorso

Le tre vite di Aquileia
Italia, 2019 | durata: 60'
Regia: Giovanni Piscaglia
Produzione: 3D Produzioni per Fondazione Aquileia

Un film che restituisce la complessità dell'eredità storica di Aquileia e la vitalità della grande città cosmopolita che fu nei secoli passati. Non solo storia antica, la città viene raccontata fino ai giorni nostri indagando il modo in cui la storia è diventata oggetto di studio, scavo, musealizzazione e tutela. A guidarci nel viaggio gli interventi degli esperti e di chi quotidianamente lavora per valorizzare il suo patrimonio.

Conversazione con Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia e Orietta Rossini, direttrice del Museo dell'Ara Pacis. A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Mercoledì 29 luglio ore 21.00

Pompei, dopo il disastro
Italia, Germania 2019 | durata: 52'
Regia: Sabine Bier
Produzione: Massimo My
Consulenza scientifica: Ersilia D'Ambrosio

Per la prima volta un documentario racconta gli avvenimenti immediatamente successivi all'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., un intervento di protezione civile voluto e sostenuto dall'imperatore Tito per soccorrere le popolazioni colpite dal disastro naturale e rilanciare le attività, la produzione e il commercio, la vita.

Conversazione con Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Antico Presente
Italia, 2018 | durata: 19'
Regia: Lucio Fiorentino
Produzione: Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Produzione esecutiva: Transitans Film SRL
Responsabile scientifico: Ludovico Solima

Una storia, uno o due personaggi a noi contemporanei, un sentimento universale, un capolavoro del museo. Un'opera della collezione del MANN "rivela" ad un personaggio il sentimento profondo che lo muove. L'arte del passato ritorna alla vita creando un ponte tra l'uomo dell'antichità e l'uomo del presente.

Giovedì 30 luglio ore 21.00

La Scuola Archeologica Italiana di Atene | *Italia viaggio nella bellezza*
Italia, 2019 | durata: 52'
Regia: Eugenio Farioli Vecchioli, Agostino Pozzi, Stefano Stefanelli
Produzione: Rai Cultura
Consulenza scientifica: Luca Peyronel

Un viaggio nell'archeologia italiana in Grecia, con il racconto degli scavi antichi e presenti, e delle sensazionali scoperte effettuate nell'isola di Creta e di Lemno. Una produzione che ripercorre oltre un secolo di vita della Scuola Archeologica Italiana di Atene in occasione dei 110 anni dalla sua nascita.

Conversazione con Giuliano Volpe, archeologo, ordinario di Metodologia della ricerca archeologica all'Università degli Studi di Bari.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

La storia dimenticata degli Swahili | *L'histoire oubliée des Swahilis*
Francia, 2018 | durata: 26'
Regia: Raphael Licandro, Agnès Molia
Produzione: Tournez S'il Vous Plait Productions
Lingua: italiano
Consulenza scientifica: Peter Eeckhout

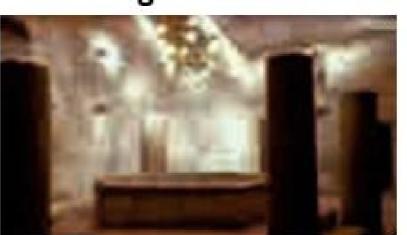
Lungo la costa orientale dell'Africa, il popolo degli Swahili a lungo ha intrigato gli scienziati. Divennero musulmani molto prima dell'islamizzazione dell'Africa, e la loro lingua, lo swahili, è infusa con l'arabo. Si ritiene che in questa zona, tra il X e il XV secolo, gli Swahili avessero costruito dozzine di opulente città in pietra.

Venerdì 31 luglio ore 21.00

Egitto: i templi salvati | *Egypt: saving temples*
Francia, 2018 | durata: 53'
Regia: Olivier Lemaitre
Produzione: Sequana Media
Lingua: italiano

Nel 1954 l'annuncio della costruzione di una nuova diga minacciava l'intera Nubia e oltre venti antichi santuari. Alcuni templi furono smantellati in fretta e trasferiti su isole artificiali, altri furono spediti all'estero in città come Madrid, Torino o addirittura New York.

Conversazione con Mario Tozzi, primo ricercatore del CNR, divulgatore scientifico, conduttore di "Sapiens: un solo pianeta" su RAI3.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Lunedì 3 agosto ore 21.00

Fuori concorso

AQUILEIA MATER | 2200 anni dalla fondazione di Aquileia
Italia, 2019 | durata: 60'
Coordinamento: Paola Treppo
Produzione: Telefriuli per conto della Società Friulana di Archeologia
A cura di: Maurizio Buora e Francesca Snidero

Un documentario arricchito da interviste a esperti e studiosi italiani, ma anche provenienti da Slovenia, Austria e Germania per comprendere la storia della antica città di Aquileia e la varietà delle relazioni con il mondo mediterraneo e continentale.

Il Porto scomparso
Italia, 2020 | durata: 13'
Regia: Luigi Zannini
Autori: Pietro Spirito e Luigi Zannini
Produzione: Rai FVG

Porto Pilo, un luogo e un nome ormai scomparsi fra le nebbie della Storia. Un sito importante al tempo dei Romani conosciuto come uno degli scali di Aquileia. Situato probabilmente in un'isola a sud ovest di Grado. Nel documentario se ne cercano le tracce con l'aiuto di geologi e archeologi.